

## COMUNE DI URBINO

TRASPOSIZIONE SU BASE CATASTALE NUMERICA, VALIDAZIONE E AGGIORNAMENTO P.R.G.  
VARIANTE P.R.G. - 2012

Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giovannini

Coordinamento: Dott. Alessandro Dipaola

Gruppo di lavoro:

Ufficio Pianificazione e Ambiente: Arch. Adriano D'Angelo - Arch. Luana Alessandrini

Ufficio Edilizia Privata: Ing. Costantino Bernardini - Geom. Anteo Valbonesi

# P.R.G. DI URBINO 1994

## TERZA PARTE : LINEE NORMATIVE

Progetto:

**GIANCARLO DE CARLO**  
con  
Arch. **PAOLO SPADA**

e la collaborazione dell'Ufficio Urbanistica  
diretto dall'ing. Carlo Giovannini

Argomento tavola :

**P. Il verde urbano**

**Indagine ecologica e sulla vegetazione delle aree verdi  
attorno alle mura: indirizzi per un nuovo assetto.**

Collaboratori:

Arch. **Cinzia Cesarini**  
Dott. **Bruno Dell'Era**  
Arch. **Riccardo Mazza de' Piccoli**

**201.VI**  
**P1**

#### **PREMESSA**

**Nell'ultimo paragrafo della relazione generale concernente l'assetto ecologico del territorio (I/B/1) sono stati elencati i criteri più adeguati per la scelta e l'assortimento delle specie vegetali utilizzabili per gli interventi di riqualificazione del territorio, nelle sue varie espressioni: forestale, agricolo, urbano.**

**Ad essa si rimanda per una più completa esposizione e chiarificazione dei criteri che sono alla base delle scelte operate nel presente progetto, che costituisce quindi un esempio di concreta applicazione delle valutazioni ecologiche ad un caso specifico: LE AREE VERDI ATTORNO ALLE MURA DELLA CITTA' STORICA.**

Tra il terzo baluardo e la Porta Nuovasi sviluppa un filare di Cedro alle cui estremità sono poste Tuje e Palma, mentre verso strada corre parallela una siepe di Ligustro. A valle della strada il robinieto è stato quasi completamente sostituito da alberature più eterogenee ( Cipresso azzurro...);mentre oltre la curva riprende vigore, inglobando altre piante ( Ippocastano,Acero,Cipresso).  
La strada d'accesso alla Porta Nuova è fiancheggiata da Tigli capitozzati.

**- zona 4:**

Tra la strada stale e la strada per la stazione esiste un'area di densa ed eterogenea piantumazione; a nord filare di Tigli,a sud cortina alternata con Cipressi azzurri ,Tuje e Lecci.

A ridosso delle mura, la scarpata presenta elementi sempreverdi svettanti (Cipressi,Pini) collegati da elementi più giovani di caducifoglie (Roverella) e vegetazione invasiva (Rovo).

Sotto il baluardo e fino alla cortina successiva, una fitta barriera di pino nero chiude la vista delle mura; in essa si rinvengono Roverelle e, più raramente Ippocastani insieme a vegetazione spontanea ( Pruno, Sorbo).

**- zona 5:**

Continua, sotto le mura, la sequenza di Pini ( Pinus Nigra) di vecchio impianto, e di Roverella di nuova introduzione. Il sottobosco appare occupato da Edera aggressiva nei confronti degli elementi arborei.

Proseguendo verso nord, i Pini e le Roverelle lasciano gradualmente il passo a vegetazione del degrado ( Ailanti,Rovo,Vitalba,Sambuco). A ridosso del baluardo di San Bartolo si presenta una zona spoglia e incolta - risultanza di un frutteto in estinzione - e a filo strada persiste la sequenza di Pini.

Quindi, sotto le mura, appare un robinieto con rari esemplari di Pioppo; successivamente si arriva ai giardini delle abitazioni private, ricchi di esemplari d'ogni genere, forma e colore, contenute da una siepe di Ligustro.

A questa altezza, la via dei Morti e la Strada Statale sono guarnite di un filare di Tigli.

**- zona 6:**

salendo verso il baluardo nord, il ciglio della ripida scarpata è corredato da Tigli ed Ippocastani; oltre questi si sviluppa una disordinata vegetazione spontanea dominata da Robinia.

Questa connotazione caratterizza anche il lato a monte, cioè lo spazio tra strada e mura. In prossimità del baluardo si rinviene una piantumazione di varie conifere e caducifoglie d'arredo urbano.

Tra il baluardo nord e Porta Santa Lucia, la scarpata si stacca dalle mura lasciando spazio ad un parcheggio delimitato da Cipressi azzurri invasi da vegetazione spontanea. Nel tratto di strada parallelo, l'originario filare di Tigli e Ippocastani è stato imbastardito da Conifere ed Ailanti.

**- zona 7:**

Le due vie che da porta Santa Lucia si dirigono ad ovest hanno diverse alberature: viale Gramsci è fiancheggiato da filari di Platano, via don Minzoni è contornato da Tigli e Cipressi appaiati che - verso piazzale Roma - sono sostituiti da Conifere ornamentali. Qui, a ridosso delle mura, un rilevato erboso attrezzato con giochi per bimbi termina chiuso da una cortina di Ligustro maltenuta.

Tra queste due vie allignano specie caducifoglie di alto e medio fusto ( Aceri, Ippocastani, Olmi, Robinia, ecc.) con sottobosco di Sambuco ed Ailanto.

**- zona 8:**

Di fronte a piazzale Roma, vi è un giardino pubblico ben strutturato e mantenuto, l'unico nel Centro Storico oltre il Pincio. Si tratta di uno spazio di verde ricreativo progettato con criteri d'altri tempi, ma la sobrietà compositiva degli elementi arborei ( Ippocastani e Platani a contorno con cedui isolati) conferisce al posto una piacevole sensazione di accoglienza e ristoro.

Al centro del giardino, aiuole a prato, orlate da una bassa siepe di bosso, riprendono le linee geometriche del monumento centrale, rivelandosi un po' troppo rigide quando entrano in contatto visivo con le chiome libere degli esemplari arborei.

**- zona 9:**

Dall'ampio piazzale ombreggiato fra Ippocastani si diparte viale Buoizzi, delimitato da due filari di Platani a chioma ascendente, intervallati da Tassi a sviluppo precario. Verso valle emerge una vegetazione caotica con Robinia ed Ailanti sostituita ad ovest da Pini. Sul lato opposto si dispongono a filare i Cipressi, in parte dentro le mura, in parte a ridosso della fortezza Alborno.

All'altezza della fortezza, un nucleo di Pini marittimi costituisce un esempio di buon rapporto tra mura e vegetazione, senza reciproche restrizioni e conflittualità formali. Proseguendo verso sud, una siepe chiude opportunamente la visuale verso l'incombente periferia; accanto ad essa, si susseguono a filare Cipressi azzurri, Tuje e Pini.

**- zona 10:**

Sul versante rivolto al Mercatale, sono presenti vegetazioni contrastanti e casuali. Ampi robinieti lungo le mura lasciano intravedere un nucleo di Frassini; altri addensamenti di vegetazione da degrado - sempre dominati da Robinia - sono attorno all'abitato, mentre il pendio è occupato da fasce di vegetazione arbustiva, da incolto e da Pineta, con residui di formazioni autoctone ( Ginestra e Roverella).

## 2. Indirizzi per un nuovo assetto della vegetazione attorno alle mura.

L'immagine della vegetazione attorno alle mura - che è stata sinteticamente descritta in precedenza - è il frutto di una serie di interventi sovrapposti e contrastanti, senza continuità nè tantomeno omogeneità.

L'unico obiettivo che risulta così raggiunto è quello di celare costantemente le mura dietro una cortina sempreverde di una vegetazione, la quale, così ecologicamente poco compatibile, procura altresì una difficile transizione verso il territorio.

Gli aspetti più negativamente condizionanti, sono:

- mancanza di una caratterizzazione specifica;
- disomogeneità e conflittualità morfologica e biologica tra le specie;
- contrasto e scarsa compatibilità tra vegetazione impiegata e strutture monumentali; tale contrasto si esprime sia sul piano delle configurazioni, sia su quello dell'identità storica;
- accentuazione degli aspetti di degrado: persistenza e diffusione di specie invasive; alterazione dei suoli in pendio; ecc.

L'ipotesi di riorganizzazione delle alberature attorno alle mura parte dalla duplice necessità di garantire una caratterizzazione organica del verde, che consenta un adeguato inserimento nel paesaggio collinare.

Gli interventi nel riassetto delle alberature dovranno tendere a concretizzare le seguenti scelte di fondo:

- impiego di vegetazione autoctona o inseribile nel paesaggio e nella natura circostante;
- composizione di strutture naturalmente equilibrate che riducano la manutenzione e favoriscano il consolidamento del terreno;
- configurazioni che si armonizzino con l'edificato storico e non interrompano l'orizzonte altimetrico delle mura;
- corredo ornamentale che faccia vivere il ritmo delle stagioni.

Si tratta di realizzare un tessuto vegetale dominato da poche specie ( quali: *Quercus petraea*, *Q. cerris*, *Q. pubescens* ) che imprimano un forte carattere ed una impronta di uniformità strutturale.

Là ove si renda necessaria una schermatura visiva per ridurre l'impatto di certe strutture spurie rispetto all'edificato storico, si può integrare la trama arborea con esemplari sempreverdi ( quali: *Quercus ilex*, *Q. alnifolia*, *Laurus nobilis*, *Ilex aquifolium* ).

L'alleggerimento e la diversificazione dell'impianto si possono realizzare con l'inserimento di specie del piano dominato, tipiche dei querceti: Orniello, Sorbi, Aceri e sporadicamente Tigli.

L'arricchimento cromatico varia con la diversa funzione assunta dalla vegetazione lungo il perimetro murario: specie più vistose a contorno di percorsi e strade : *Amelanchier lamarkii*, *Cercis siliquastrum*, *Laburnum anagyroides*, *Prunus hybridis*, *Malus hybridis*, ecc.; specie rustiche a sfumare nella vegetazione della campagna: *Pyrus pyraeaster*, *Malus sylvestris*, *Malus florentina*, *Sorbus sp.*, *Prunus avium*, *Cotinus coggyria*, *Spartium juniceum*, *Juniperus sp.*, ecc.

L'impiego del Cipresso come segnavia o come punto focale è limitato a pochi percorsi o siti significativi; e dove non si creino conflittualità col profilo della cortina muraria.

Nella configurazione delle strutture e nei tratti aperti devono essere considerate le formazioni del sottobosco e del manto di copertura arbustiva, al fine di garantire la protezione ed il consolidamento dei suoli e contrastare la proliferazione delle specie invasive. Le specie utilizzabili a questo scopo sono diverse, e la scelta potrà essere condizionata dall'assortimento arboreo esistente, dall'ambiente che si vuole connotare e dalle condizioni del terreno: *Cornus mas*, *C. sanguinea*, *Cistus* spp., *Cytisus* spp., *Genista delphinensis*, *Juniperus* spp., *Lonicera caprifolium*, *L. etrusca*, *Mahonia repens*, *Ruscus aculeatus*, *Viburnum* spp., *Vinca minor*, ecc.

**COMMENTO FOTOGRAFICO**

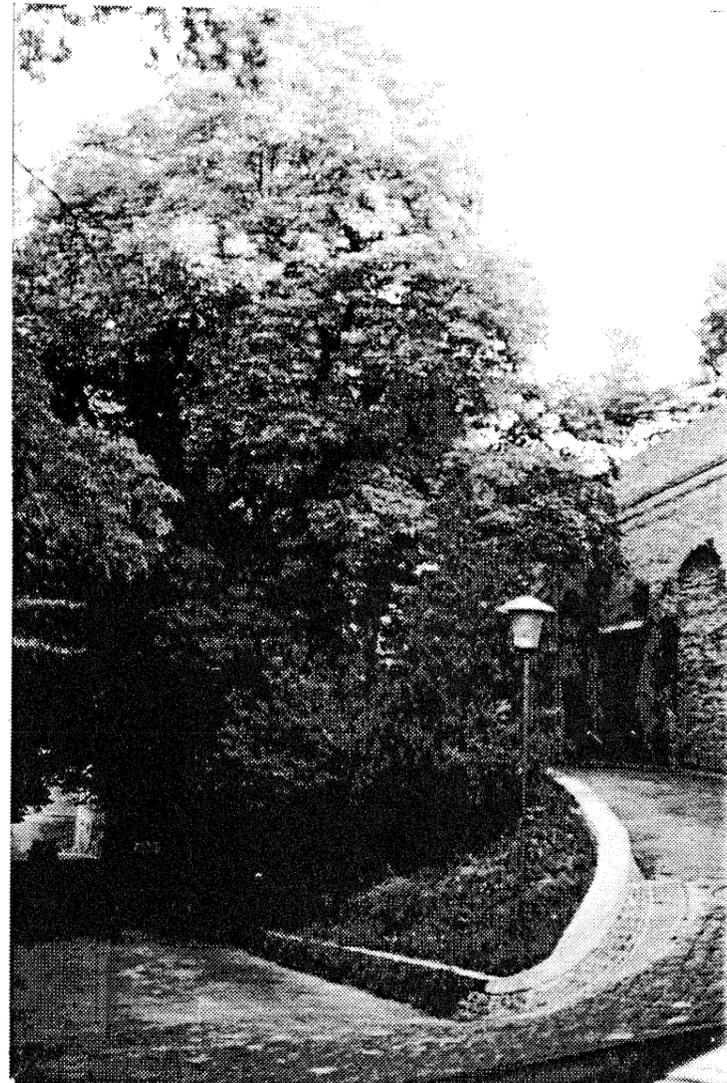
( Le aree verdi attorno alle Mura )



1



2



3



## PARCO DEL PINCIO

1 - 2

Parco con vegetazione bene assestata; piano dominante formato da elementi di *Platanus*, *Aesculus*, *Celtis*...

3

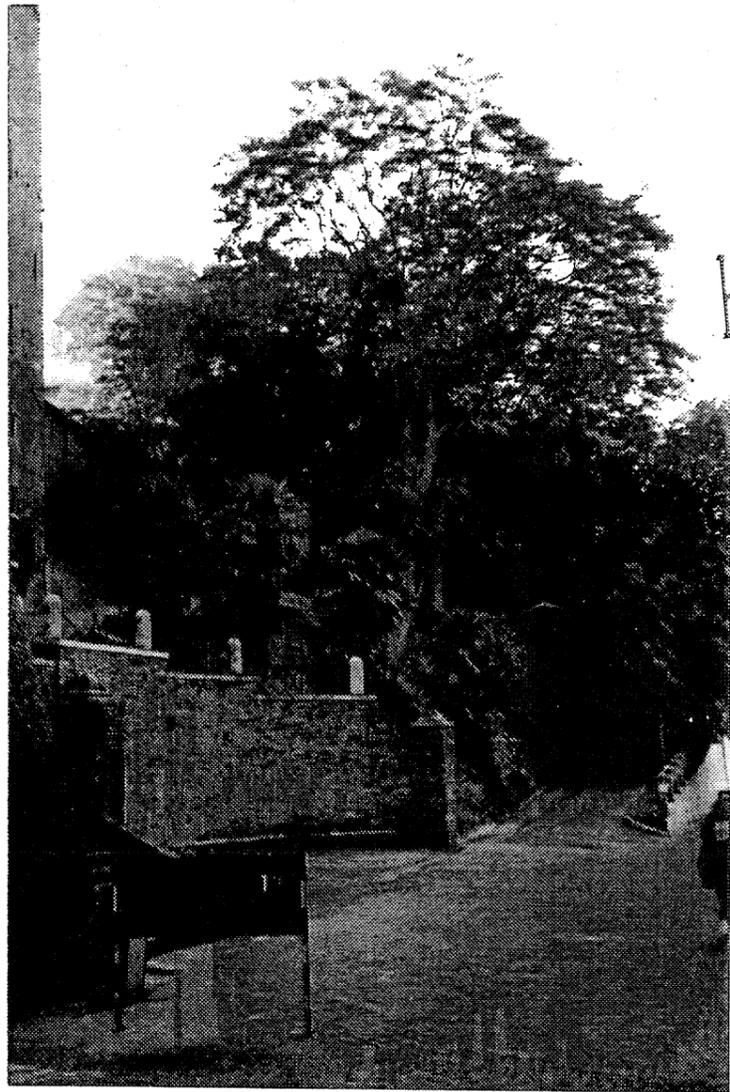
Vi è qualche elemento spurio rispetto alle specie di impianto ( *Camechyparis*, *Tuya*).

E' consigliabile la sostituzione con altra specie sempreverde o con vistosa fioritura.

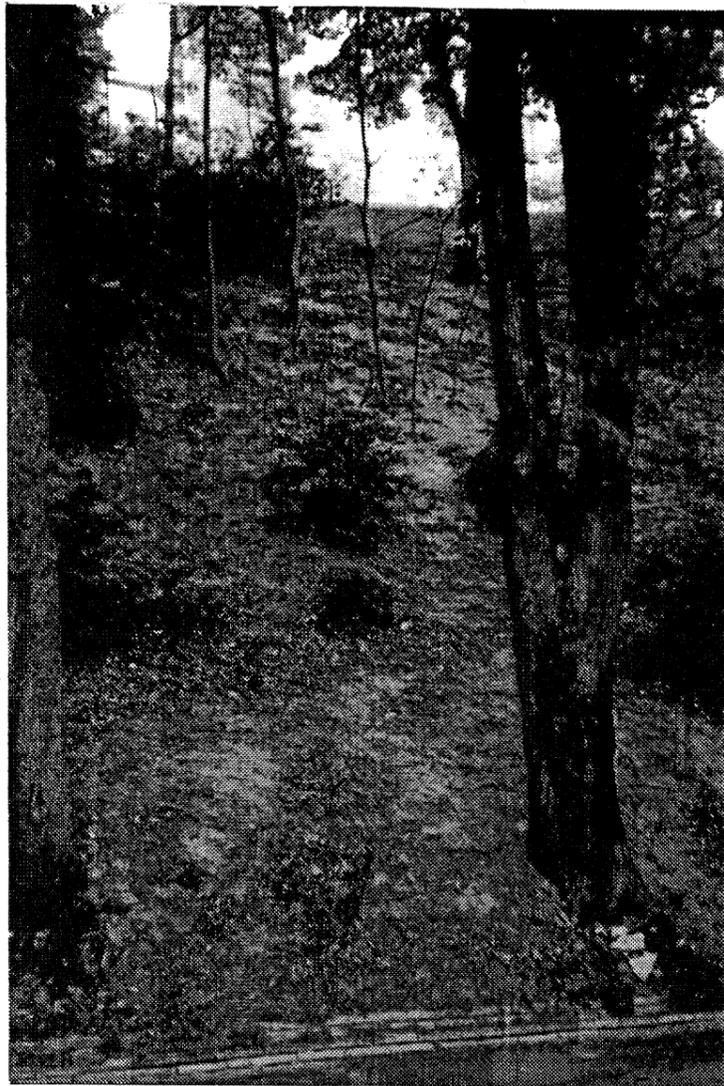
4

Esemplari esotici posti tra gli elementi arborei del Parco e l'edificato storico, che risultano poco affini alla composizione arborea ed alla architettura. Presenza di vegetazione invasiva di degrado ( *Ailanthus*).

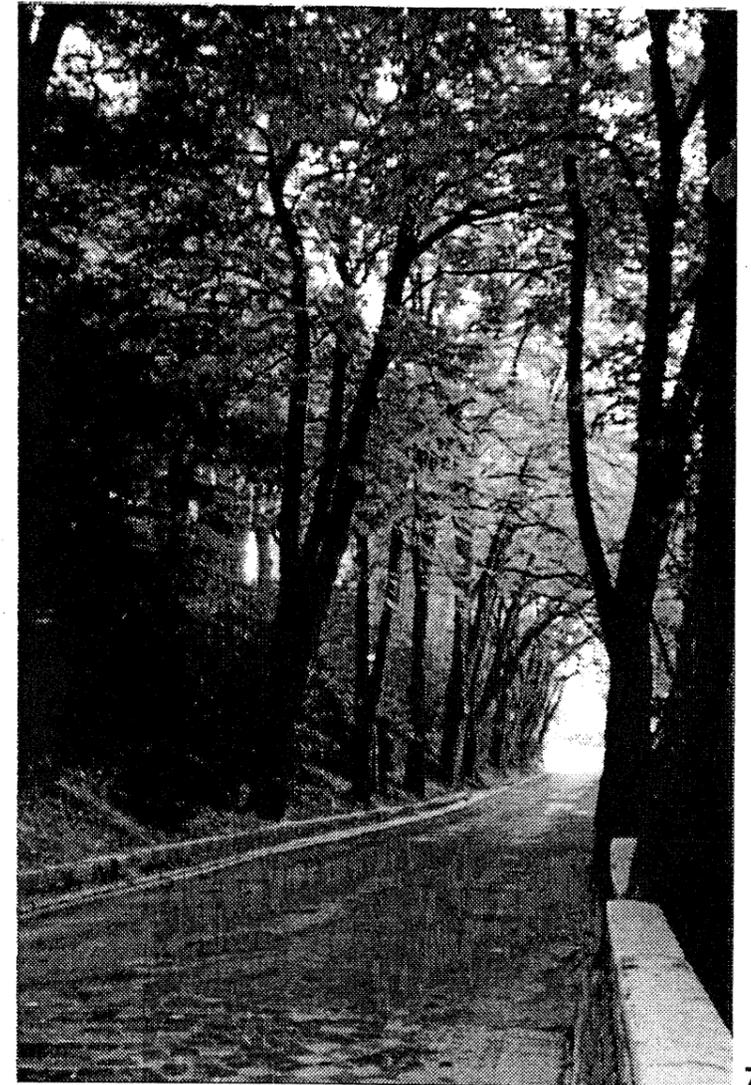
Occorre costituire uno strato erbaceo-arbustivo che si opponga al proliferare delle invasive.



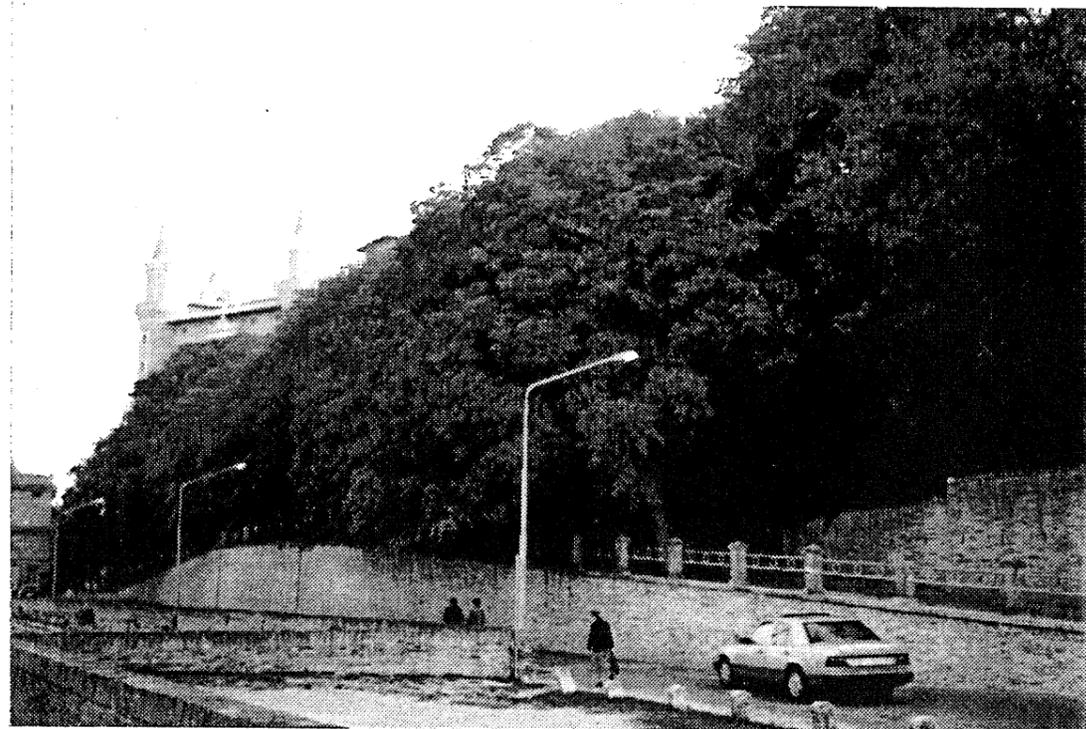
5



6



7



8

5  
Albero di Robinia con chioma non integrata nel profilo degli altri elementi arborei. Risulta essere in fase di decadenza.

Prevedere la sostituzione con individuo adulto di specie più appropriata.

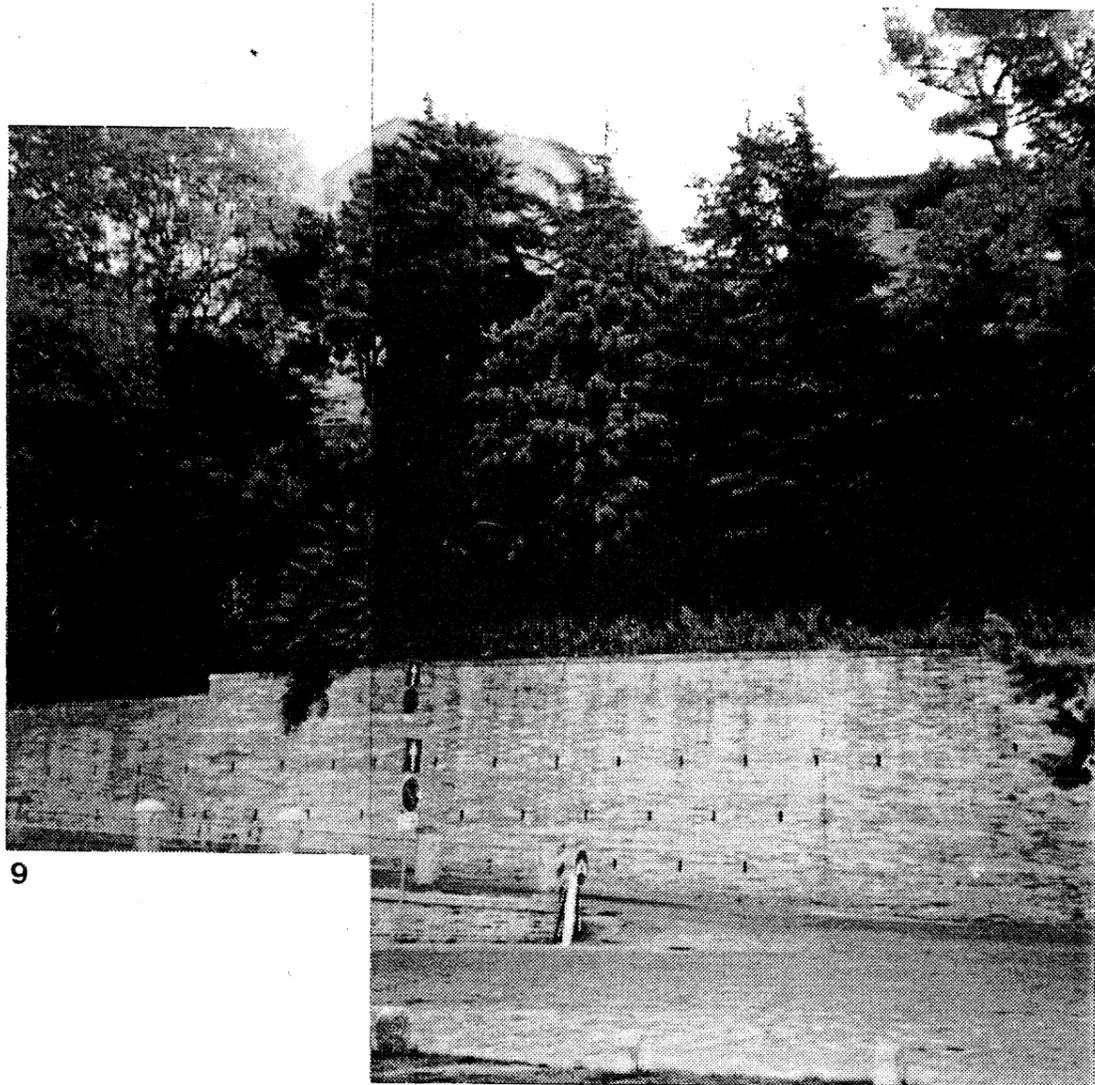
6  
Nei tratti più scoscesi il suolo è soggetto ad erosione.

Costituire uno strato arbustivo-erbaceo di sottobosco a totale copertura per una buona tenuta del terreno ( *Viburnum* sp; *Vinca minor* ...).

7 - 8

L'assetto del Pincio è tipico del verde distintivo dei parchi urbani, ma è agevolmente accostabile al paesaggio naturale. La struttura compatta e la forma libera ed espansa delle chiome bene inseriscono questo ambiente nel contesto urbano.

Eventualmente, possono essere arricchite e variate le specie del sottobosco.



10

#### VIA MATTEOTTI

9 - 10

Alberatura eterogenea, estranea alla flora e al paesaggio locale, e comunque di difficile inserimento in questo contesto, sia perchè contrastante per forme e colori, sia perchè disorganica rispetto alla vegetazione del Pincio.

Sostituzione graduale con specie più affini a quelle del Parco, con sviluppo tale da mantenere la schermatura dell'edificato retrostante.

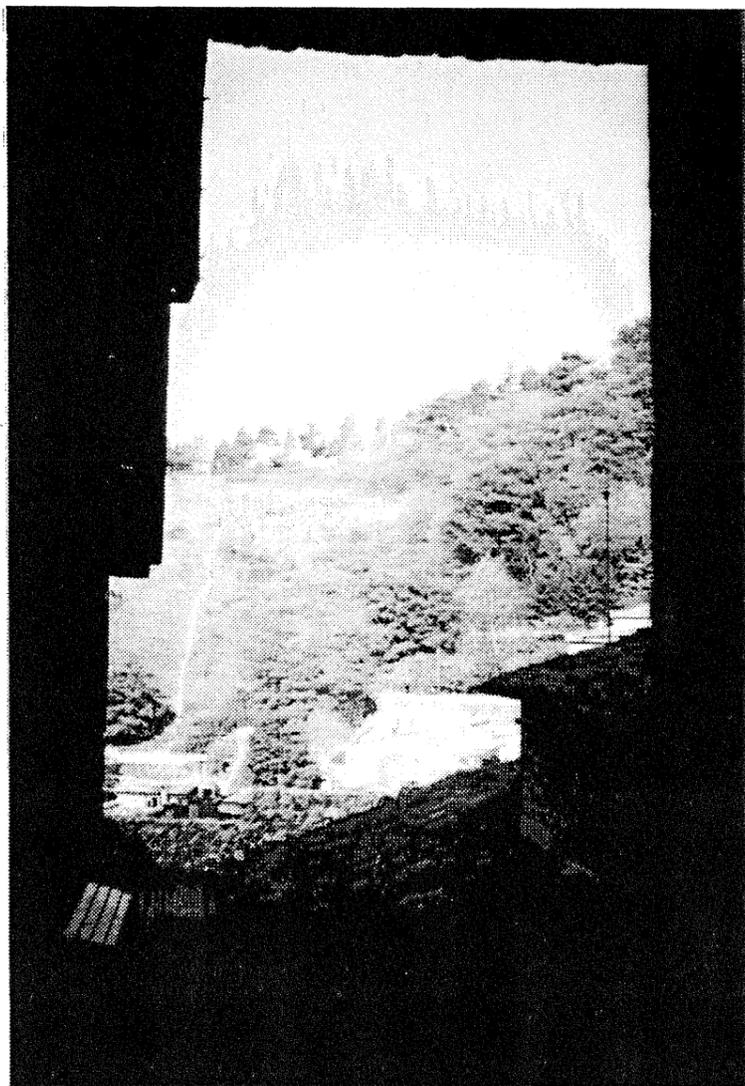


11

11

In primo piano: elementi eterogenei, estranei al paesaggio ed alla vegetazione locale. Creano disturbo alla visione panoramica.

Sostituzione graduale con esemplari più prossimi o appartenenti alla vegetazione naturaliforme con sviluppo di chioma a forma espansa che comunque non superi il livello delle mura.

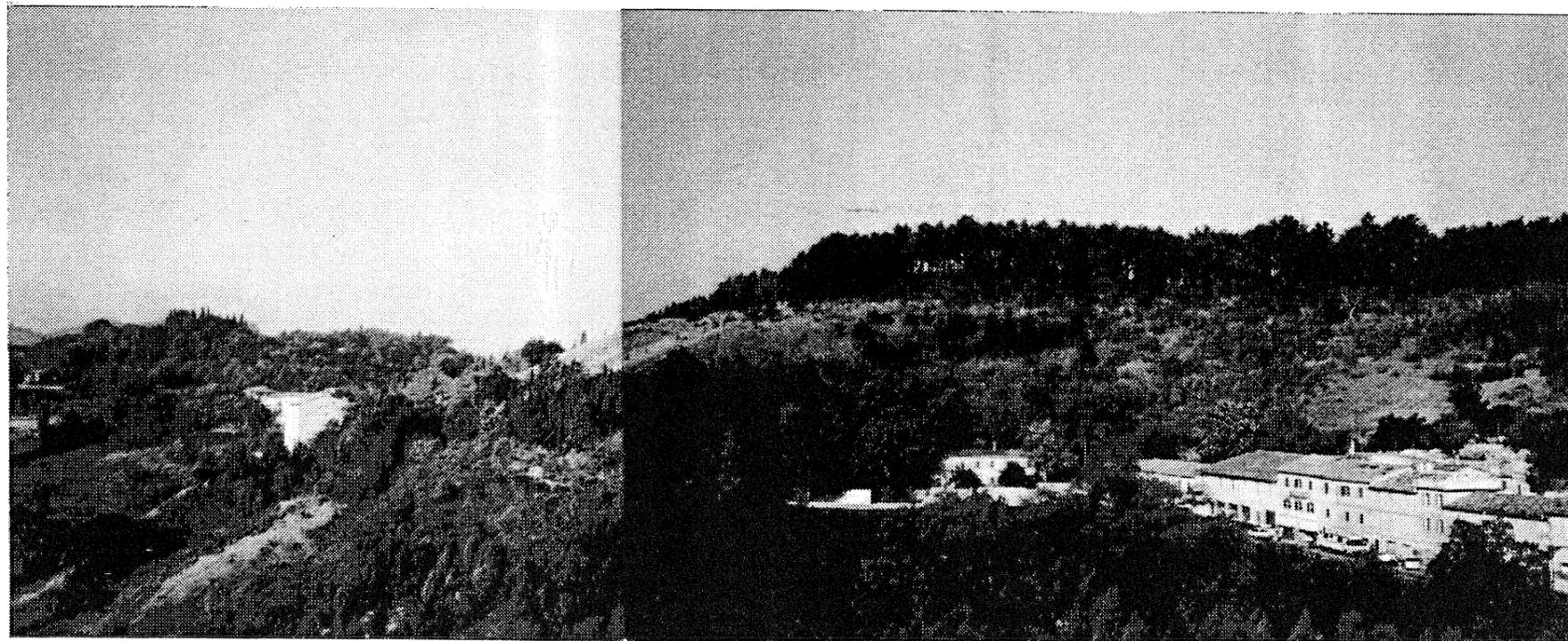


16

### LE VIGNE

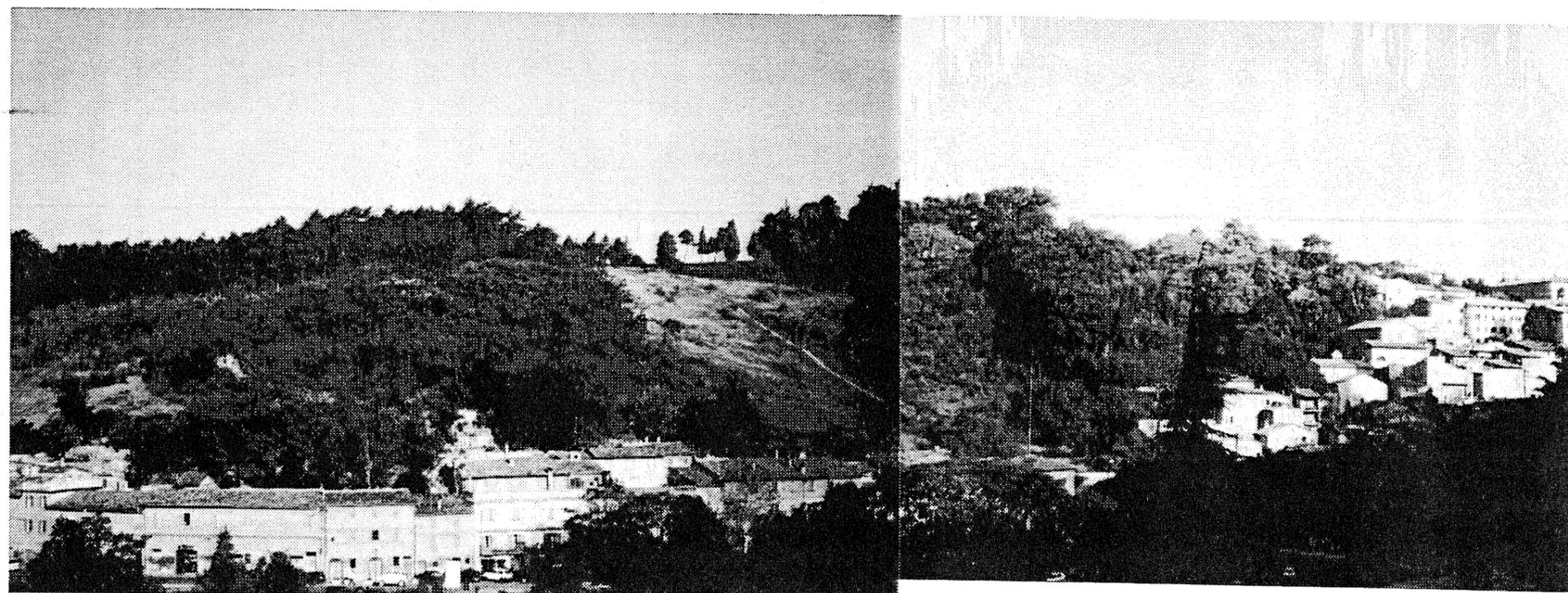
12 - 13 - 14 - 15 - 16

Profilo e pendio da riedificare paesaggisticamente con caratterizzazione storico-ambientale o con habitus da Parco Urbano.



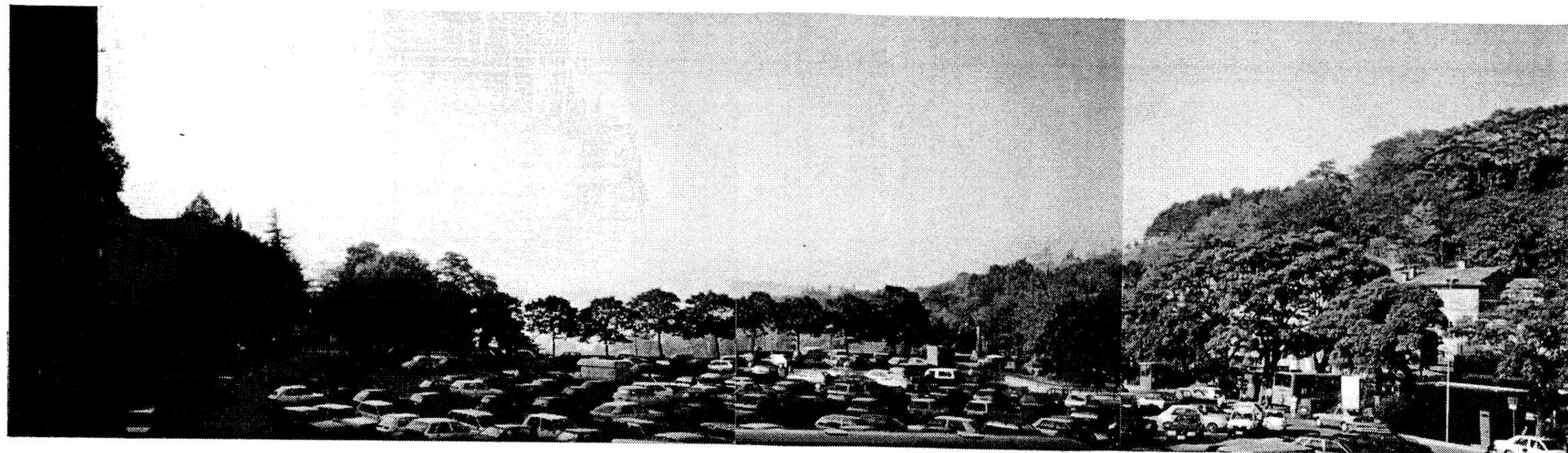
12

13



14

15



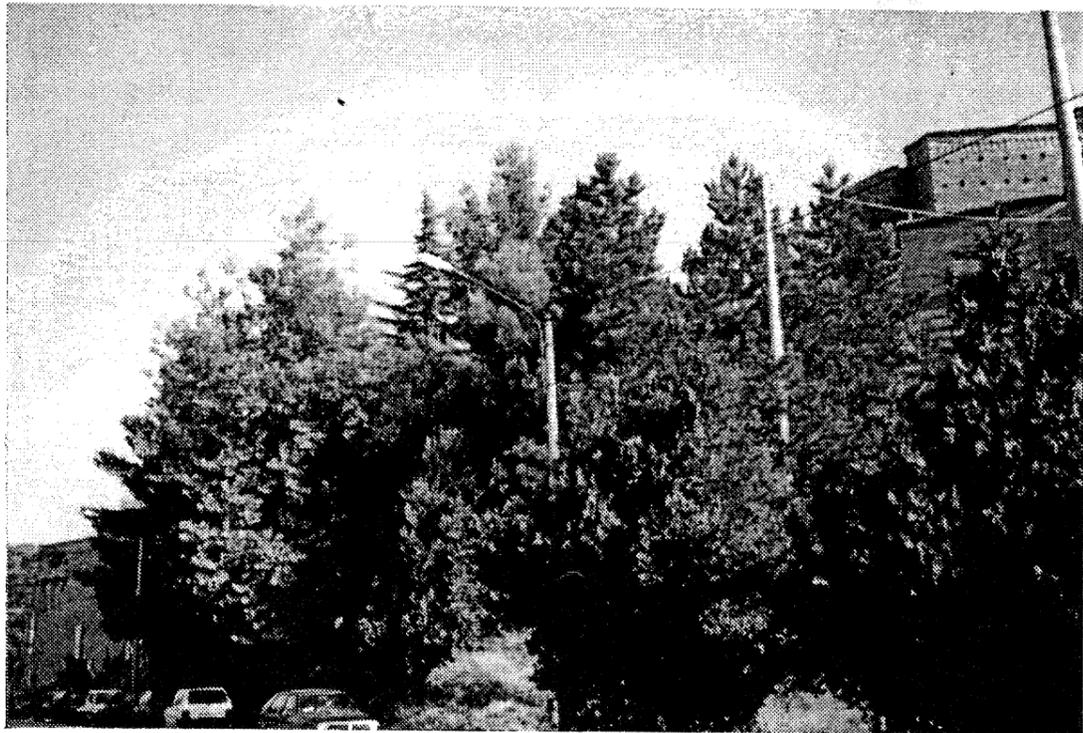
17  
18  
19

#### MERCATALE

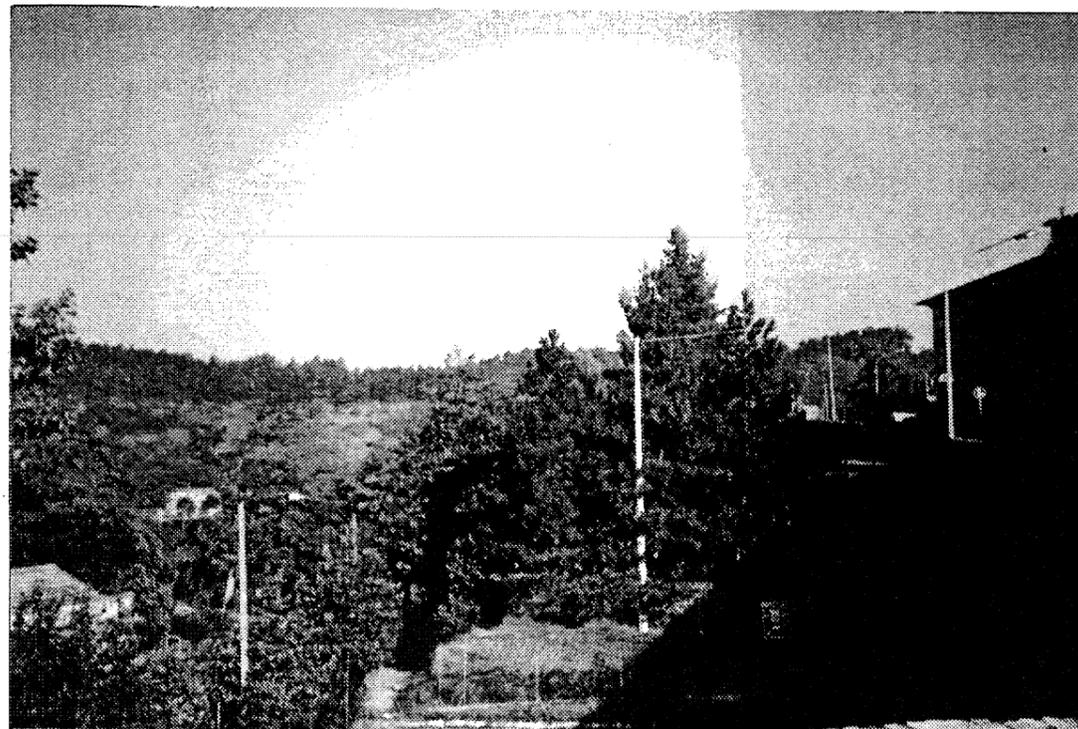
17 - 18 - 19

Il fattore panoramico è degradato dal deposito di auto. Gli esemplari di forma globosa del limite verso la strada statale (Tilia) scandiscono la vista panoramica.

Per le proposte di intervento si veda lo specifico Progetto Guida di sistemazione del Mercatale.



21



22



23



20

VIA MATTEOTTI - VIA DELLE MURA

20 - 21 - 22 - 23

Paesaggio innaturale che evoca la biocora montana alpina o di valenza ecologica simile. La sequenza verticale degli elementi ornamentali è in netto contrasto con l'andamento delle mura ed il profilo della città.

Progressiva sostituzione con specie della vegetazione locale aventi elevazione moderata ed idoneità al trattenimento del terreno.

## 1. La vegetazione esistente

La vegetazione che si trova nella fascia perimetrale del centro storico, a cavallo delle mura, viene brevemente descritta qui di seguito.

Si tratta di un rilevamento sintetico, finalizzato ad accertare l'identità botanica, ma soprattutto l'espressione compositiva, il valore ambientale e quello ornamentale, in relazione al patrimonio storico della città; ed è stato affiancato da una indagine critica espressa attraverso immagini fotografiche.

### - zona 1:

Sul fronte ovest del Mercatale sono disposte aiuole, costituite da composizioni d'alberi d'alto fusto - prevalenza di Ailanto - e cespugli eterogenei di più recente costituzione. A ridosso di Porta Valbona, alberi d'alto fusto (Ippocastano e Tigli); sul fronte sud, filare di Tigli; ad est fascia erbosa.

### - zona 2:

Le piantumazioni, disposte su ripide scarpate formano un fronte compatto verso il Mercatale. Il vecchio impianto è costituito da Ippocastani con qualche esemplare di Tiglio, Acero, Ailanto, Robinia, e imponenti elementi di *Celtis australis* verso sud. Nel sottobosco, originariamente costituito da Viburno, si rinvengono sporadicamente elementi spontanei (Sambuco, Bagolaro, Biancospino) e più recenti integrazioni (Tuja). A sud, l'impianto di caducifoglie lascia il posto ad una fitta vegetazione eterogenea di conifere e sempreverdi:

A ridosso dei torricini vi è un'aiuola a carattere esotico (Palme) invasa da flora occasionale (Ailanto) con qualche elemento spurio (Tuja).

Sotto le mura una fitta sequenza d'alberi d'alto fusto nascondono costantemente la cortina ai lati del baluardo. La costituzione varia passando da nord a sud: dalle caducifoglie con prevalenza di Aceri si passa alle conifere (Cipressi, Cedri, Pino marittimo), infiltrate da elementi di Robinia.

Più a valle, oltre la strada, si sviluppa un robinieto che ingloba rari elementi di Roverella.

### - zona 3:

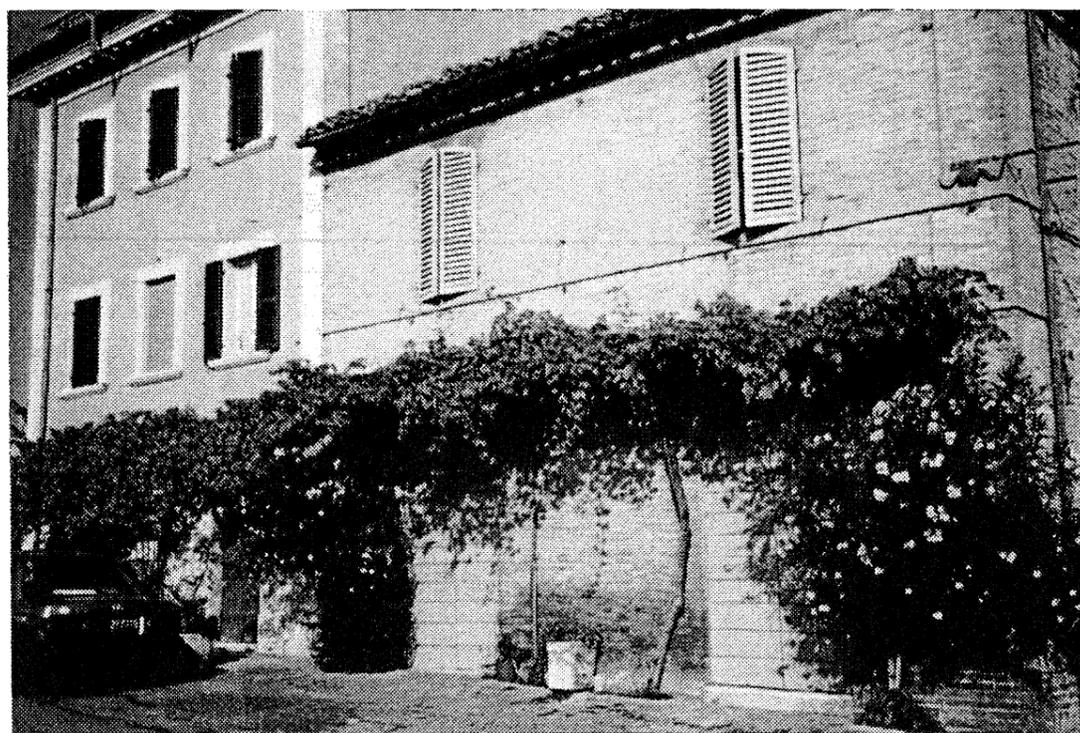
La vista delle mura è occlusa da duplice filare di *Cedrus deodora* intervallato da Pino d'Aleppo. Sono assenti gli strati cespugliosi.

A nord dell'ex campo da tennis vi è una barriera di Pini; sul lato strada una cortina di sempreverdi (Tuja e Cipresso azzurro) da cui emerge la presenza di un Platano.

La fascia di vegetazione sotto le mura termina all'altezza del secondo baluardo con una aiuola geometrica corredata da *Berberis* e varietà da fiore.



24



25

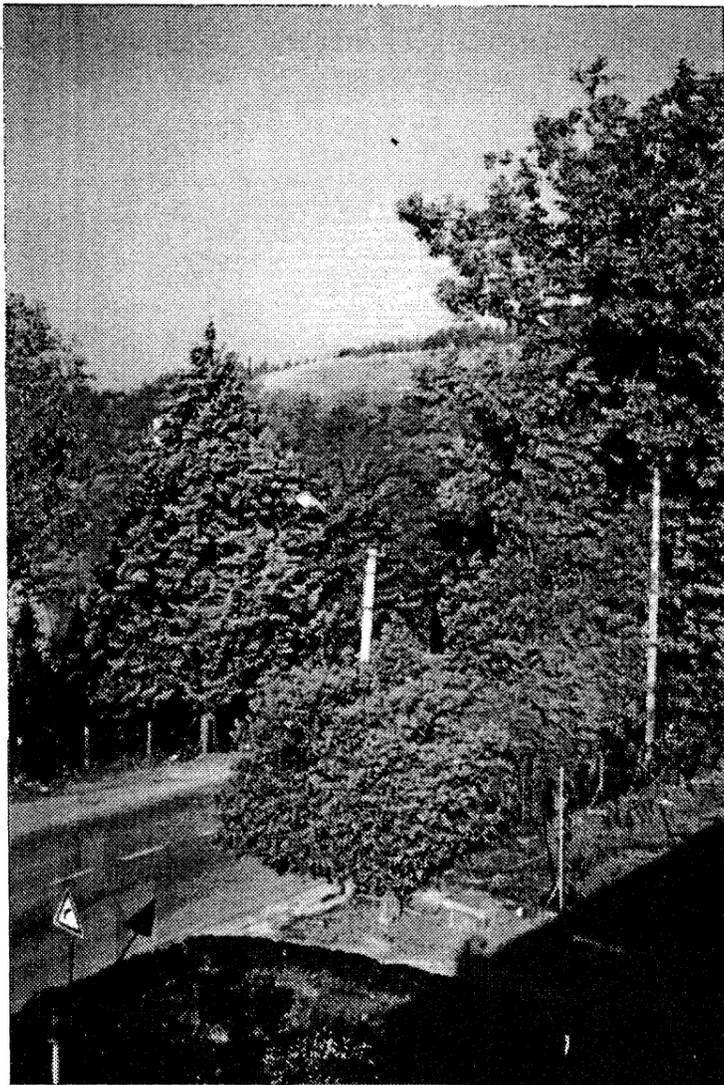
#### VIA DELLE MURA

24

La forma e la taglia della conifera ( Picea) intercetta lo sguardo e interrompe l'escursione visiva. Questo Abete penalizza il bellissimo esemplare di Noce, pianta storicamente legata alla residenza rurale.

25

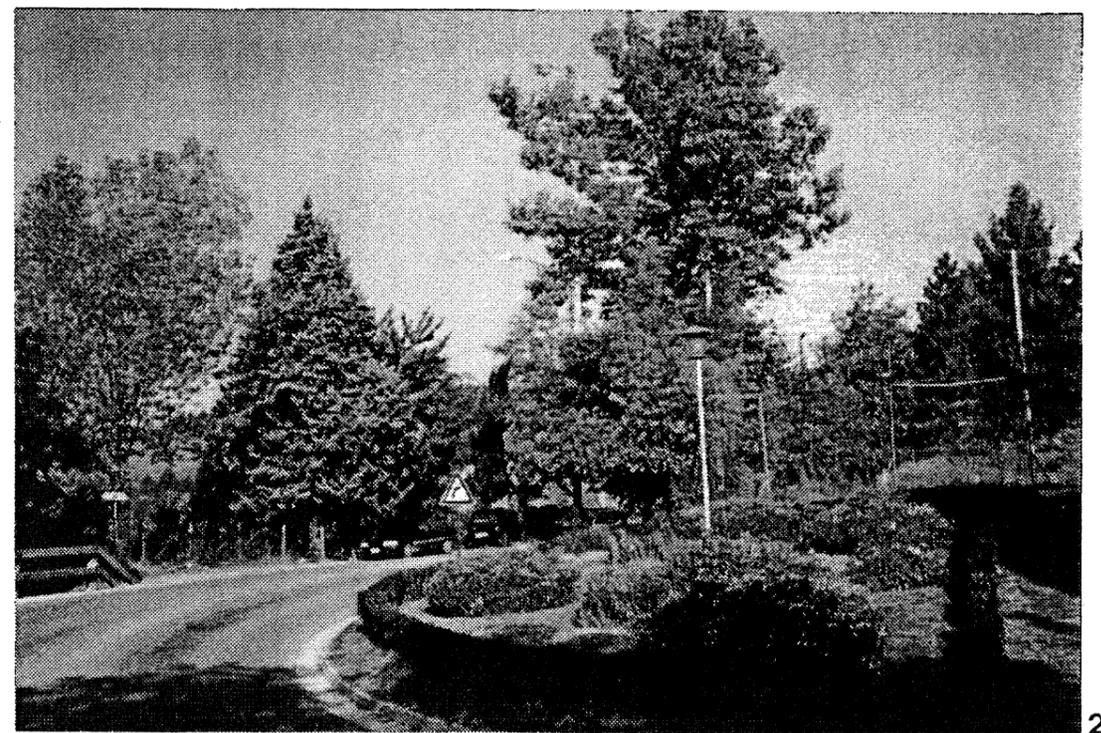
Arredo verde tipico dei casolari di campagna ( Vitis vinifera), ma ben inserito nel contesto urbano.



26



28



27

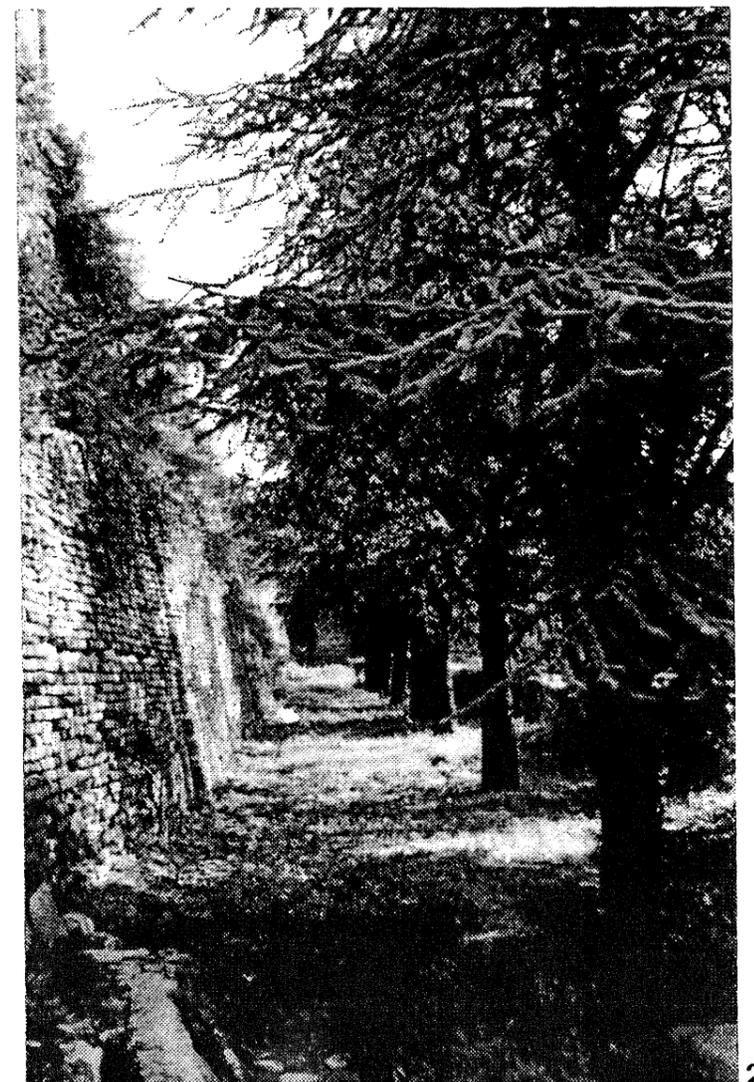


30

#### VIA NAZIONALE 73 bis

26 - 27 - 28 - 29 - 30

Elementi ornamentali eterogenei disaggregati e in contrasto con la vegetazione spontanea presente (Populus...) e quella di tradizionale arredo urbano (Platanus...). La discrasia in questa veduta è acuita dal contrasto tra simmetria e linearità delle aiuole e la caoticità di forma e disposizione degli elementi arborei; gli esemplari esotici da Parco Urbano ( Cedrus) - generalmente impiegati singolarmente e in ampi spazi - sono qui disposti a filare e costretti innaturalmente tra mura e strada, e risultano in contrasto con la vegetazione spontanea che cresce sull' altro lato della strada.



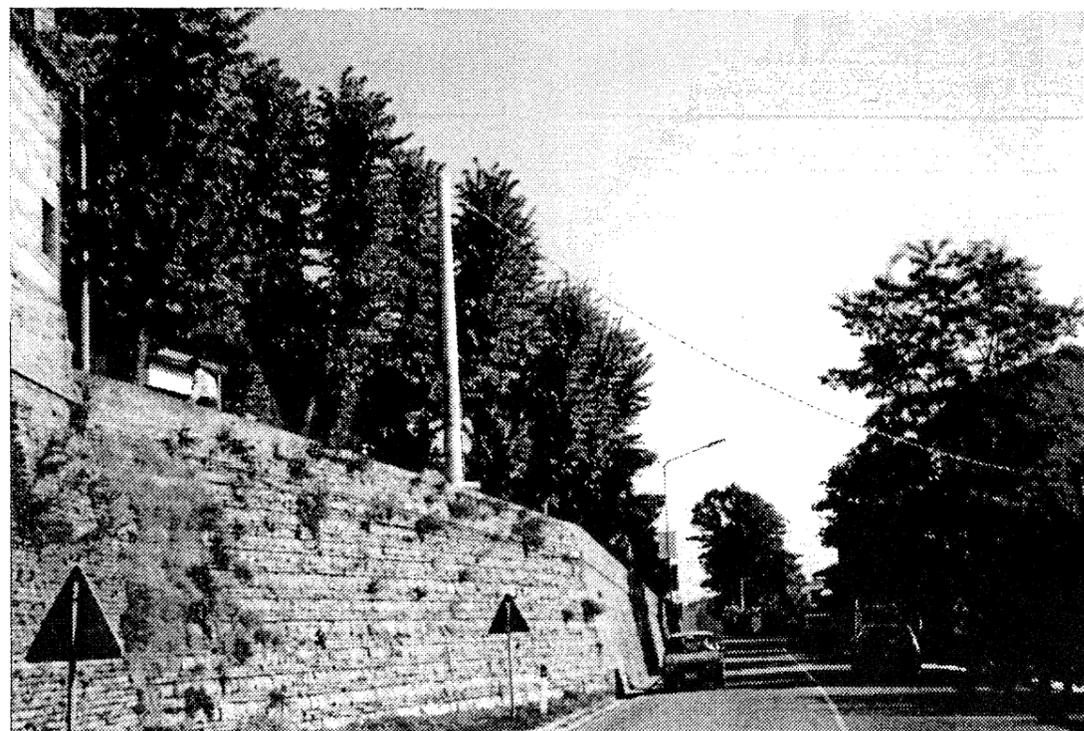
29



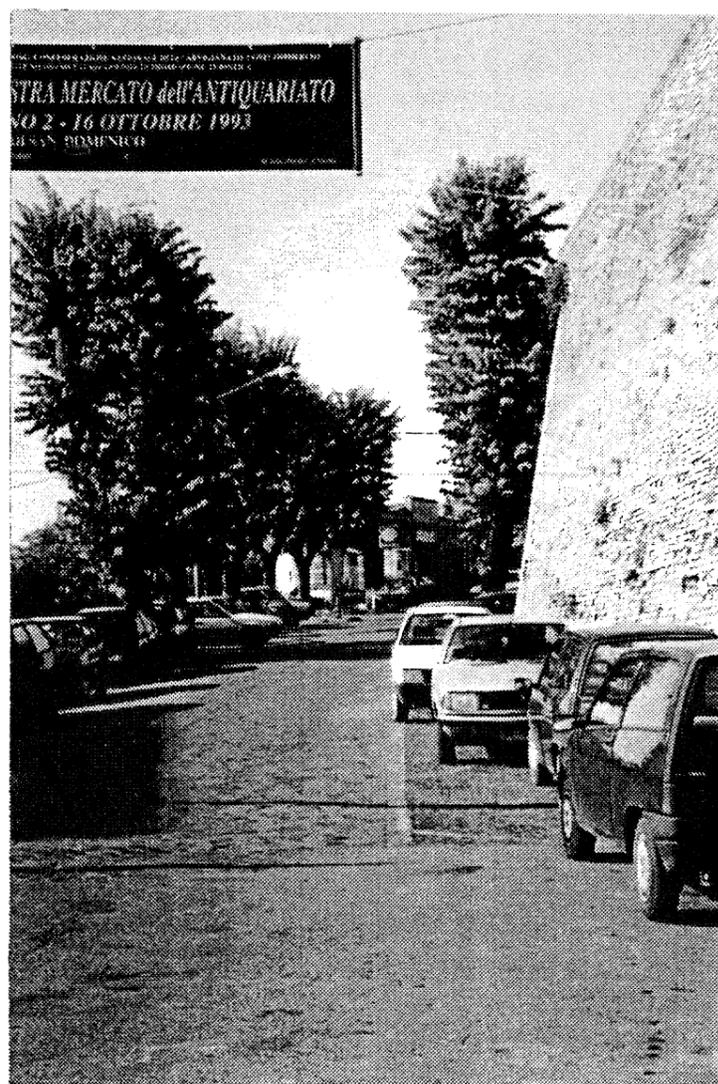
31



32



33



34

31 - 32

Si percepisce qui la lontananza strutturale ed ambientale esistente tra la popolazione delle conifere e la vegetazione spontanea - a valle della strada - seppure abbondantemente infiltrata da specie invasiva ( Robinia).

33 - 34

Elementi arborei di arredo urbano (Tilia) con chiome drasticamente ridotte così da privarli di ogni senso di naturalità e rendere precario il loro stato di salute. E' evidente un errore d'impianto: per formare una simmetria si è prodotta conflittualità tra espansione delle chiome e mura.

Riaprire le chiome. Sopprimere o sostituire con elementi arbustivi il filare a ridosso delle mura.



36



35



37

35 - 36 - 37

La presenza pressochè costante di diversi generi di conifere (Pinus , Cupressus, Cedrus, Abies, Picea) tra la cerchia delle mura e la strada statale produce un netto distacco - spesso percepibile come vera frattura - dalla vegetazione naturaliforme e quindi dal paesaggio. Questi sempreverdi di grossa taglia dal portamento eretto o ascendente costituiscono una cortina che nasconde perennemente le mura della città.

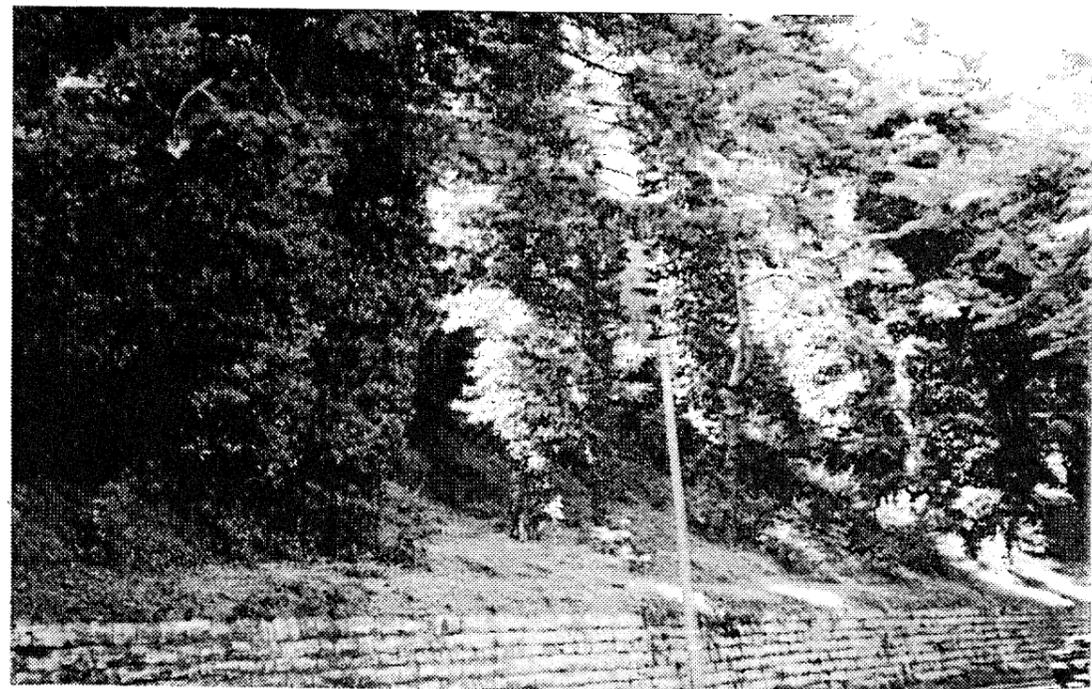
**E' auspicabile la progressiva sostituzione con vegetazione meglio inseribile nel paesaggio, costituita da elementi che caratterizzino omogeneamente il perimetro murario, si armonizzino con l'edificato storico, e marchino maggiormente il passaggio delle stagioni (caducifoglie).**



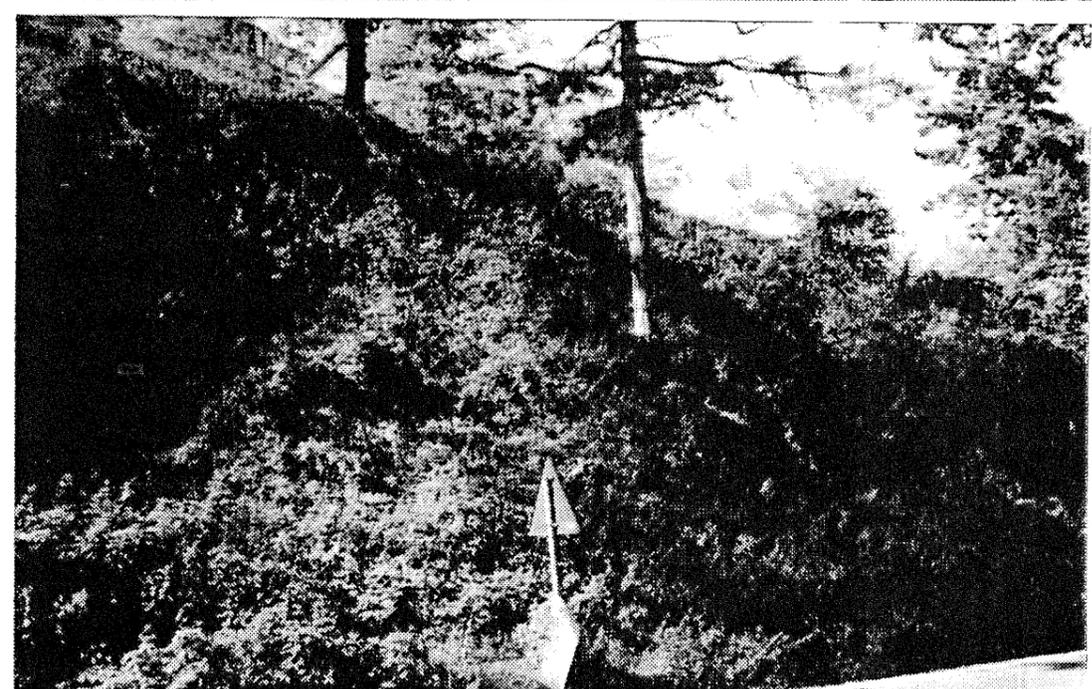
38



39



40



41

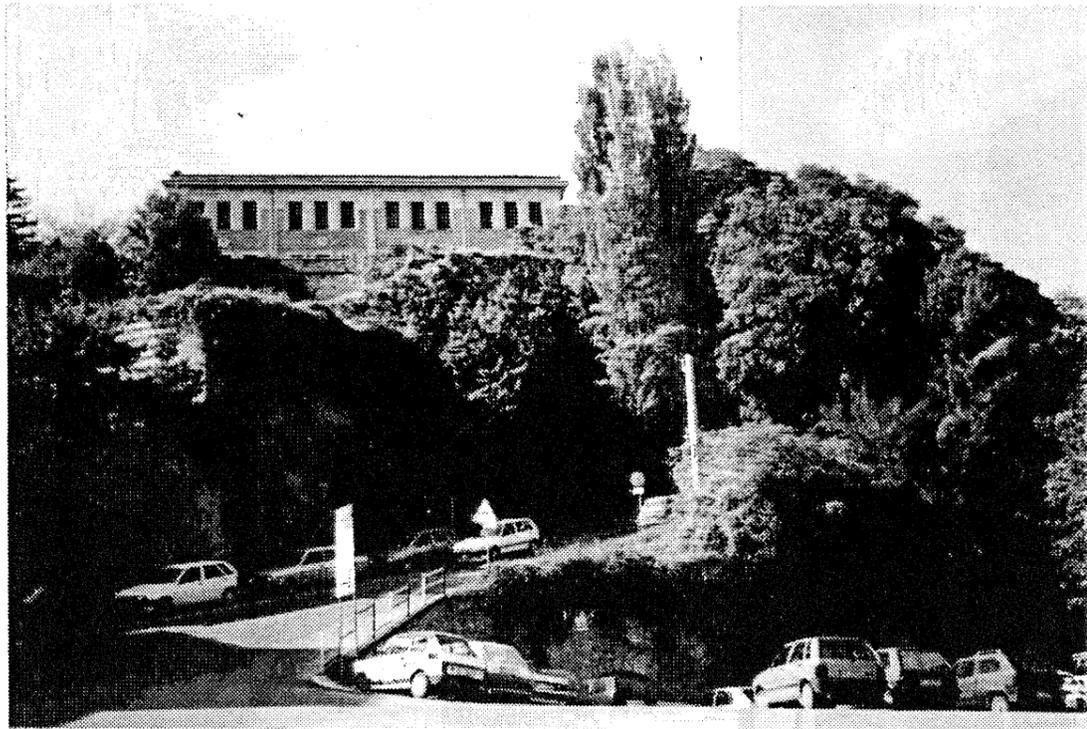


42

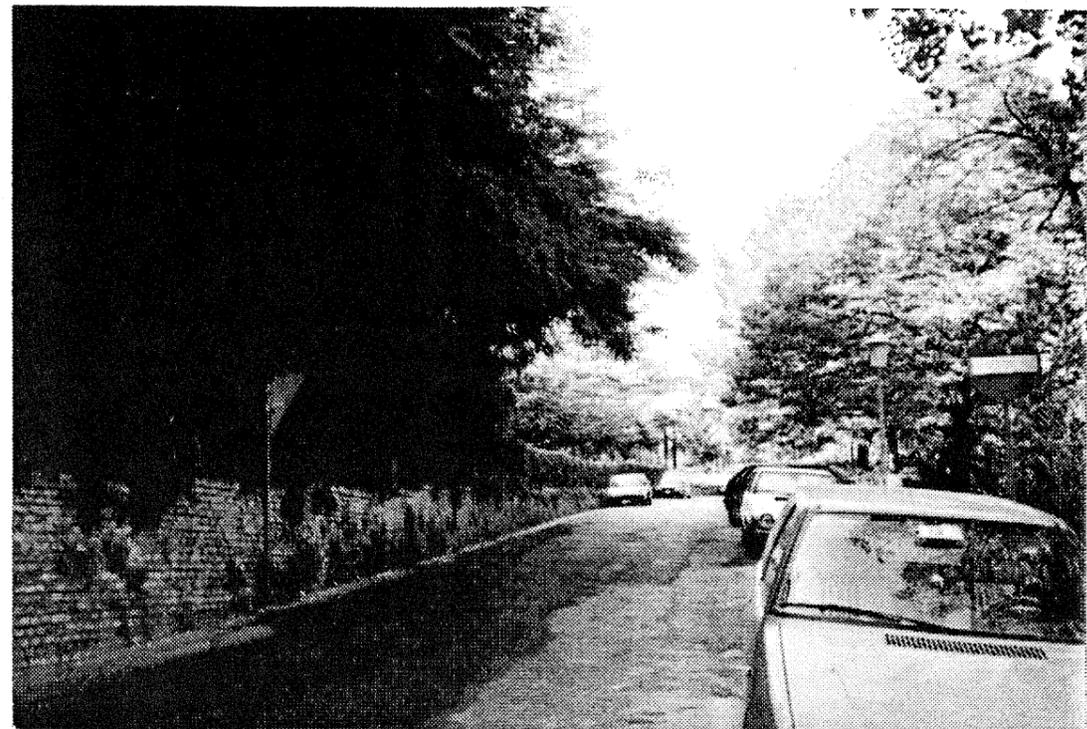
38 - 39 - 40 - 41 - 42

La formazione di una struttura arborea più confacente ai fattori climatici potrebbe consentire la costituzione di strati arbustivi ed erbacei in equilibrio stabile. Ora non è così, e si verifica anche una aggressione da parte di specie rampicanti (*Hedera Helix*) nei confronti delle conifere.

Intensificare la manutenzione ed inserire un sottobosco stabile che non dia spazio all'edera e ad altre lianose, conferendo anche maggiore stabilità ai suoli.



44



45



43

43

Lo strato arbustivo sottochioma riveste importanza nel mantenimento dei suoli. Deve esistere un buon equilibrio tra lo strato arboreo e quello arbustivo affinché non si verifichi il sopravvento del secondo sul primo (specie invasive e rampicanti), e quindi è necessaria compatibilità ecologica tra le specie del sottobosco e di quelle di copertura dominante.

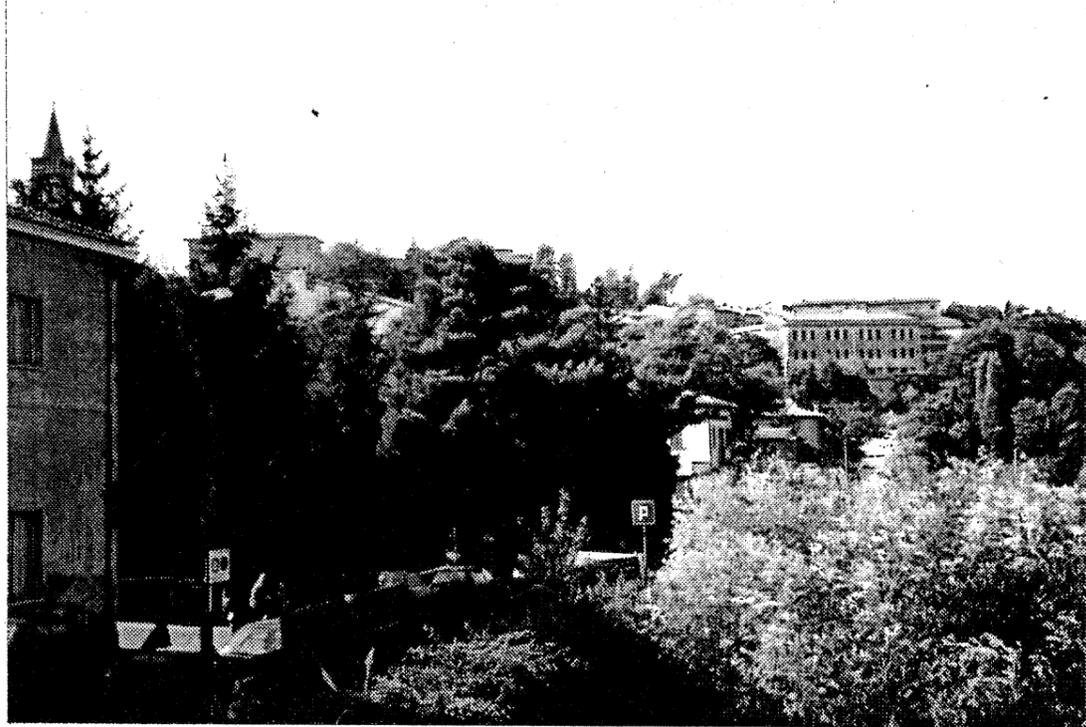
Per evitare il compattamento delle specie arbustive su un fronte rettilineo provocato dal taglio meccanico e per dare maggior spazio e risalto al filare alberato, è consigliabile arretrare maggiormente il fronte del sottobosco e arricchirlo con l'introduzione di specie diverse - seppur compatibili - da quelle spontee.

#### PORTA LAVAGINE

44 - 45

Alla costituzione dell'habitus verde attorno alla cerchia muraria concorrono specie invasive del degrado (Robinia, Ailanthus) e sovente sono presenti elementi spuri di conifere.

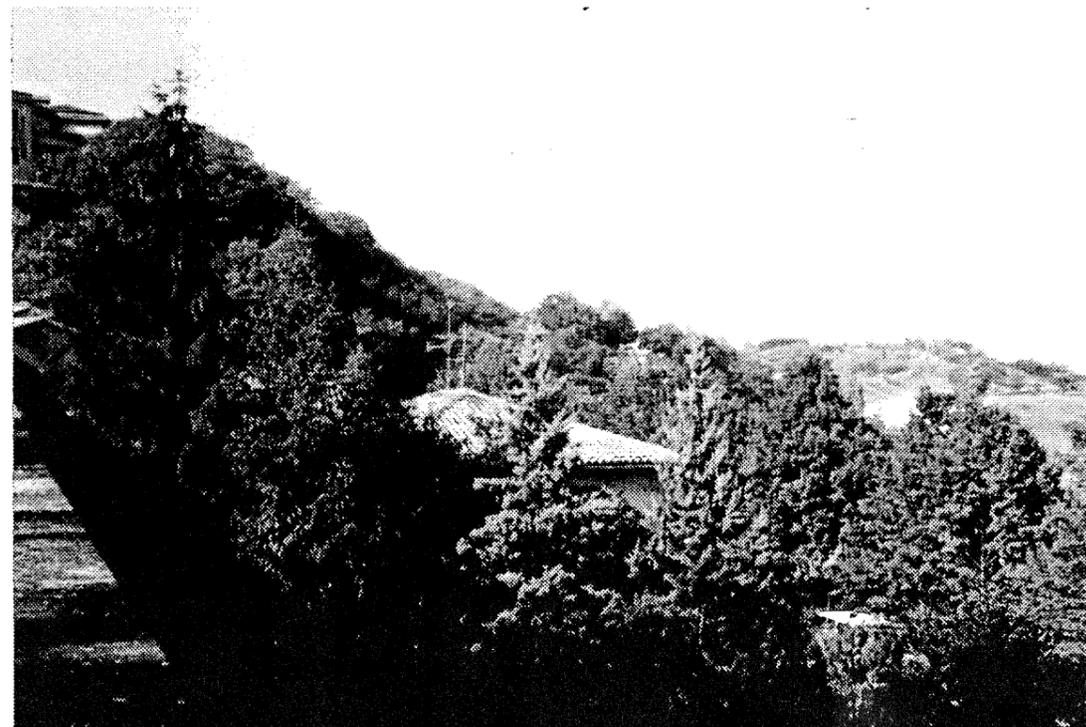
Per meglio aggregare e strutturare questa vegetazione è necessario introdurre nel piano dominante elementi idonei alla ricostituzione paesaggistica, che possono anche creare un gradiente di antropicità (es: Quercus, Carpinus, Fraxinus, Ulmus, Populus, Celtis, Aesculus, ...)



46



49



47



48

VIA DELLE MURA

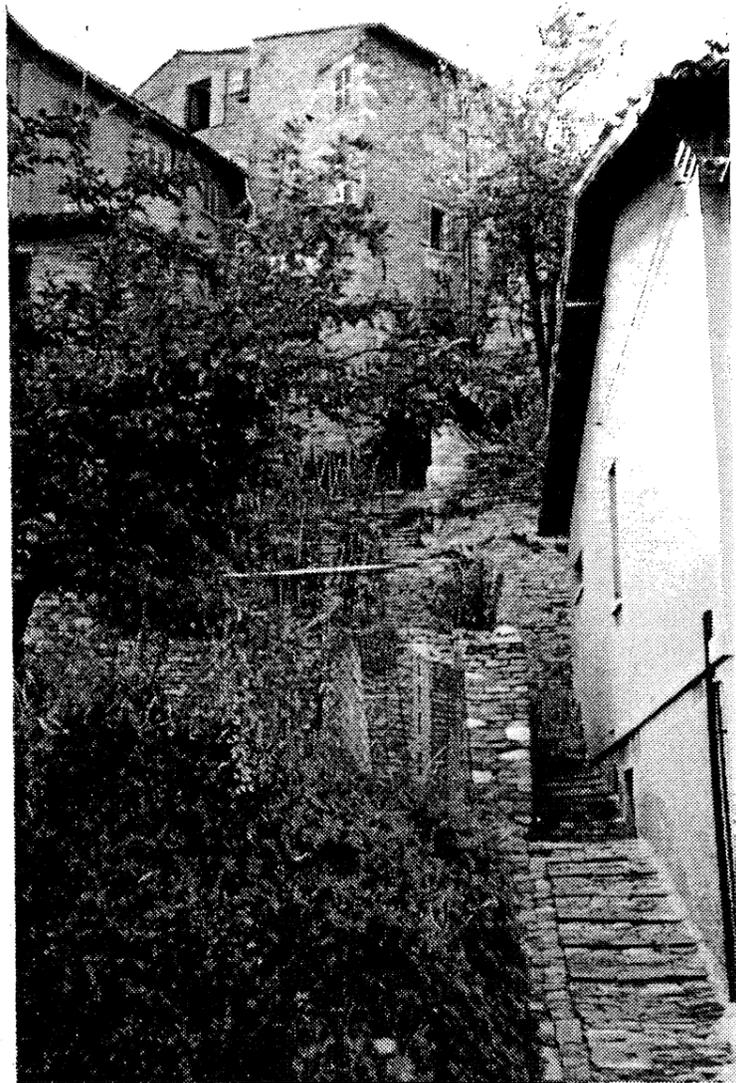
46 - 47

Le alberature dei giardini privati spesso condizionano negativamente l'habitus verde della città a causa dell'eterogeneità degli esemplari e della estraneità morfologico-cromatica al manto della vegetazione naturaliforme. Le forme esasperate degli alberi proposti dalla vivaistica sono sovente incompatibili e poco aggregabili ad un tessuto verde urbano che si ispiri alla riedificazione ambientale.

**Dare indicazioni per la caratterizzazione degli spazi verdi privati specialmente per quelli di interesse panoramico.**

48 - 49

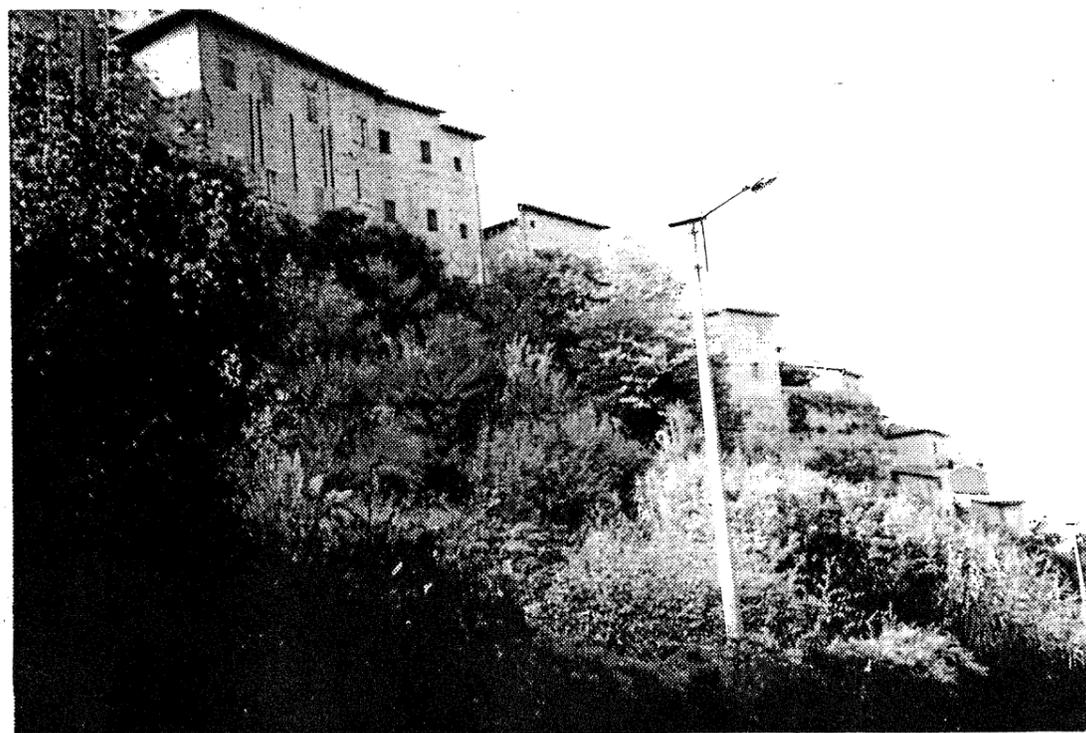
L'eterogeneità strutturale ed ecologica è data soprattutto dalla coesistenza di conifere sempreverdi e decidue autoctone o comunque spontanee. Manca pure un definito rapporto tra elemento verde ed elemento architettonico.



50



51



52



53

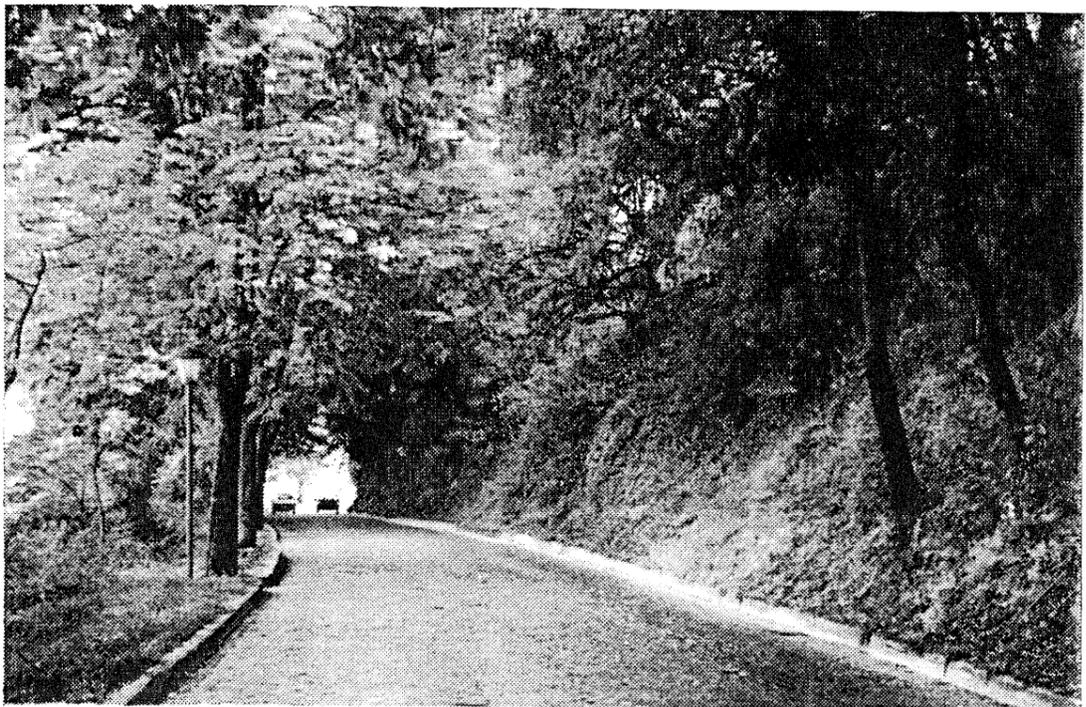
50 - 51 - 52 - 53  
Il verde dell'orto - giardino risulta più compatibile e integrabile al contesto storico/urbano, purchè l'abbandono non dia spazio a vegetazione di degrado.



54



55



56



57



58

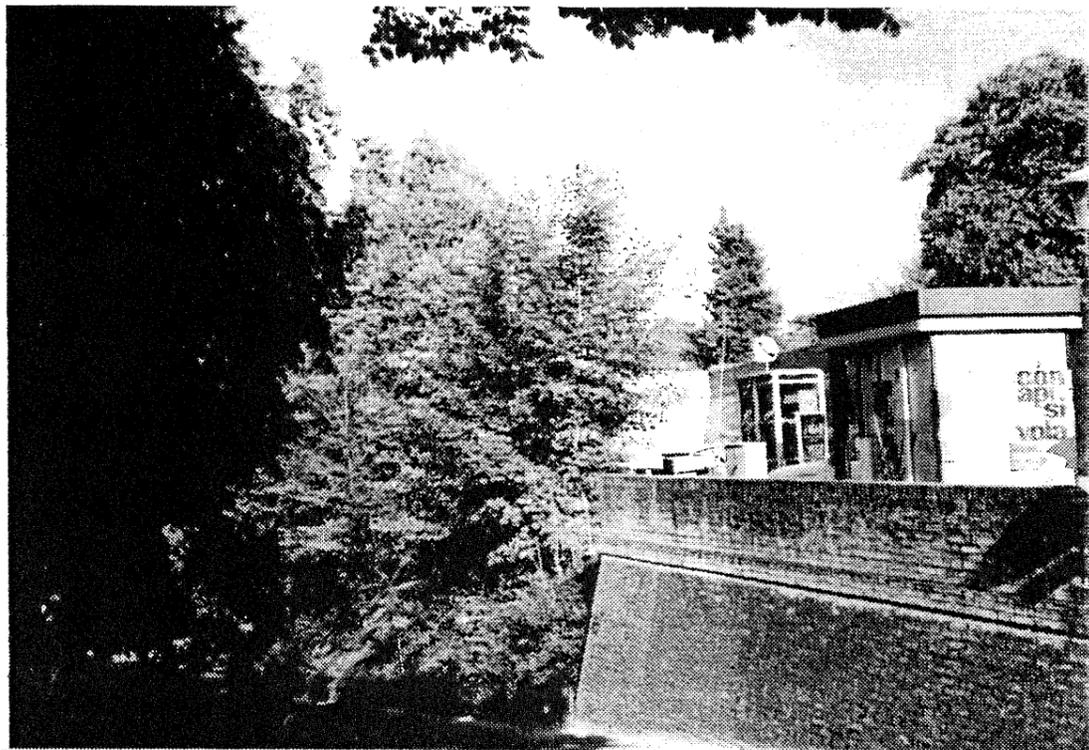
54 - 55  
Si veda commento alle foto 20/21/51/52  
VIA DEI MORTI

56 - 57  
Si veda commento alle foto 44/45

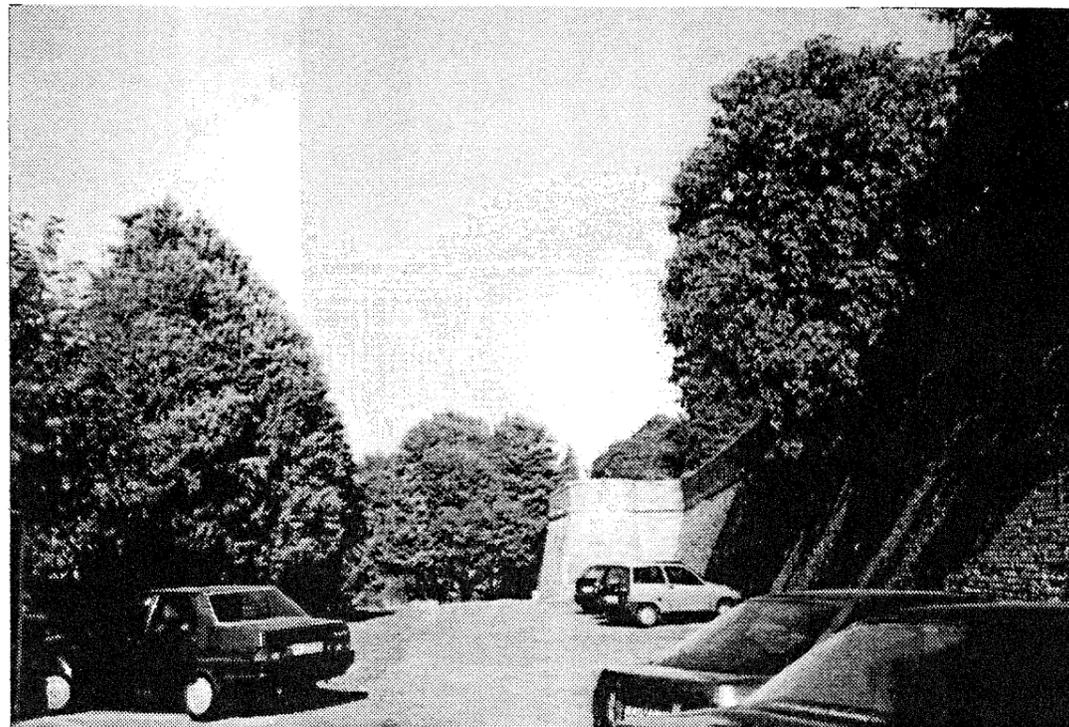
Per la formazione di un fronte panoramico,  
isolare gli alberi a contorno strada (Tilia),  
sostituendo la restante vegetazione con  
strato arbustivo stabile (es: Pyracantha  
coccinea, Cytisus sp., ecc.)

58  
Scarpata in erosione.

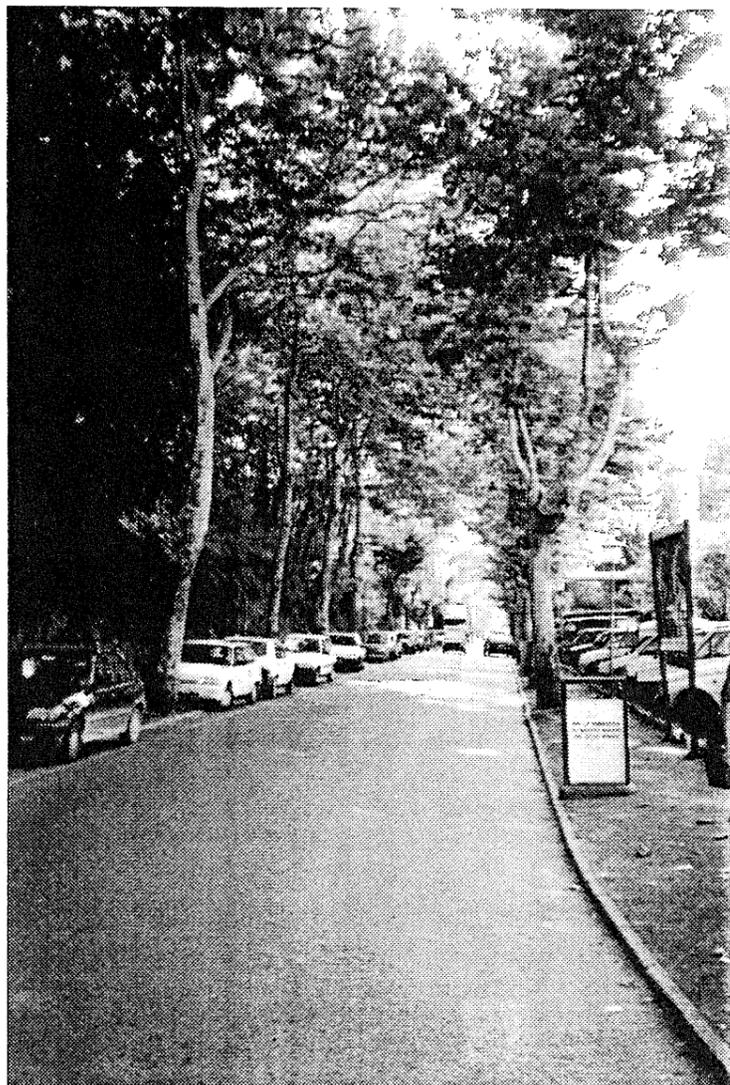
Consolidare con introduzione di specie  
arbustive o sarmentose ( es: Cornus  
sanguinea, Spartium juniceum, Erica  
arborea, Juniperus, Viburnum, Vinca,...).



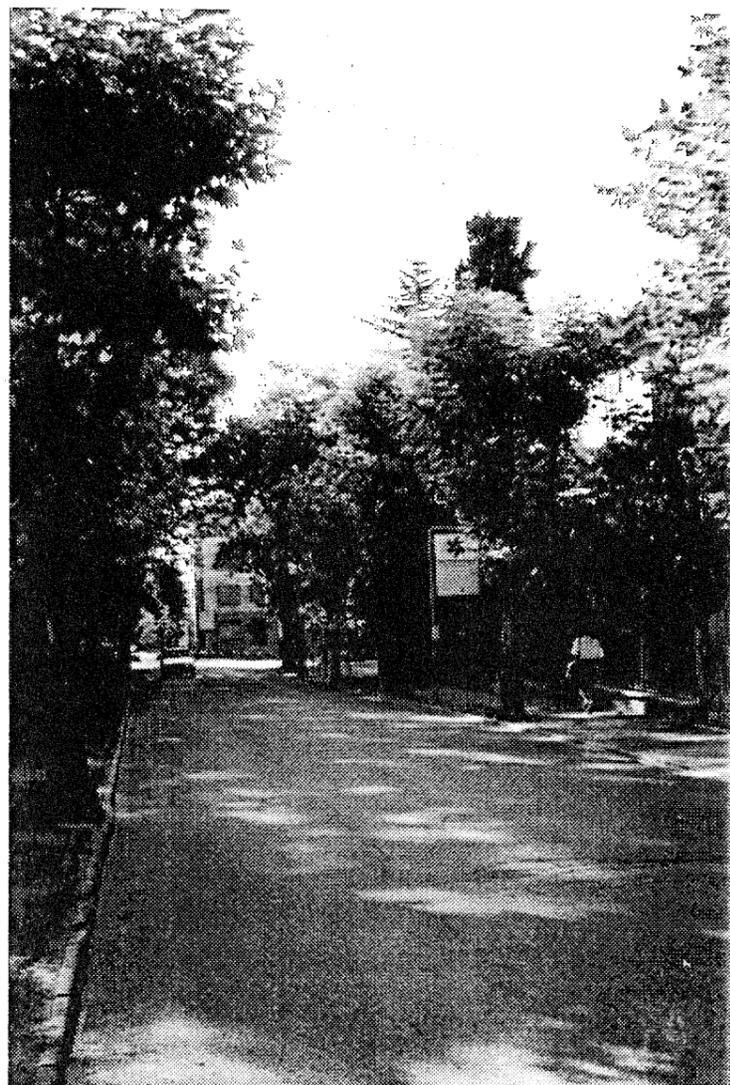
59



60



61



62

#### PORTA S.TA LUCIA

59 - 60

Si veda commento e proposte alle foto  
26 / 27 / 44 / 45 / 48

#### VIALE GRAMSCI

61 - 62

Le drastiche potature imposte con la sommaria manutenzione sono responsabili del decadimento biologico, funzionale e ornamentale del patrimonio verde della città.

Per ridurre l'innaturale portamento ascendente delle chiome dell'alberatura stradale (Platanus), si favorisca la formazione spontanea (espansa), in modo da creare una copertura più consistente e ben compenetrata. Per rafforzare visivamente l'asse viario si arretri la vegetazione arborea a monte introducendo in questa fascia piante cespugliose basse o sarmentose.



63



66



64



65

VIA GIRO DEI DEBITORI, VIA VIRGILI, VIA DEL POPOLO

63 - 64

Si veda il commento alle foto n° 44 - 45; si nota inoltre mancanza di gradualità ed un po' di casualità nel passaggio dalla vegetazione naturaliforme a quella d'arredo urbano.

65 - 66

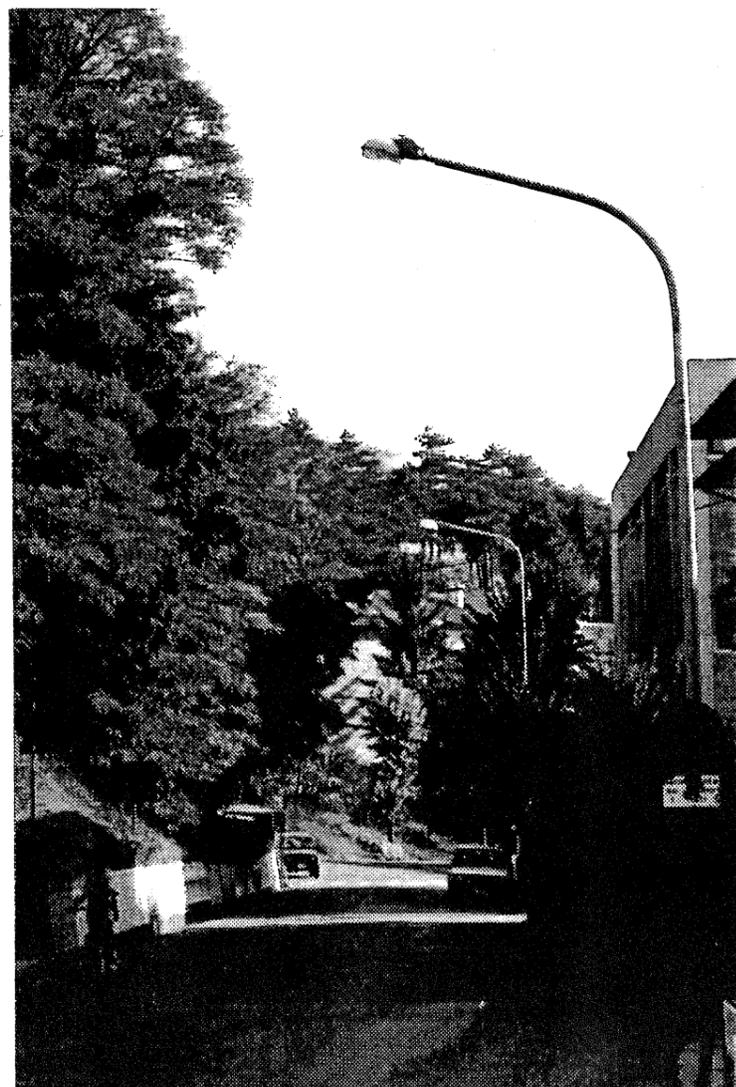
Soluzioni tristi per piante e ambiente trovano origine nella mancanza di scelte di fondo per la caratterizzazione del verde cittadino: emblematici compromessi tra lo spazio da assegnare alle esigenze delle automobili e quello da destinare alla vegetazione d'arredo urbano.



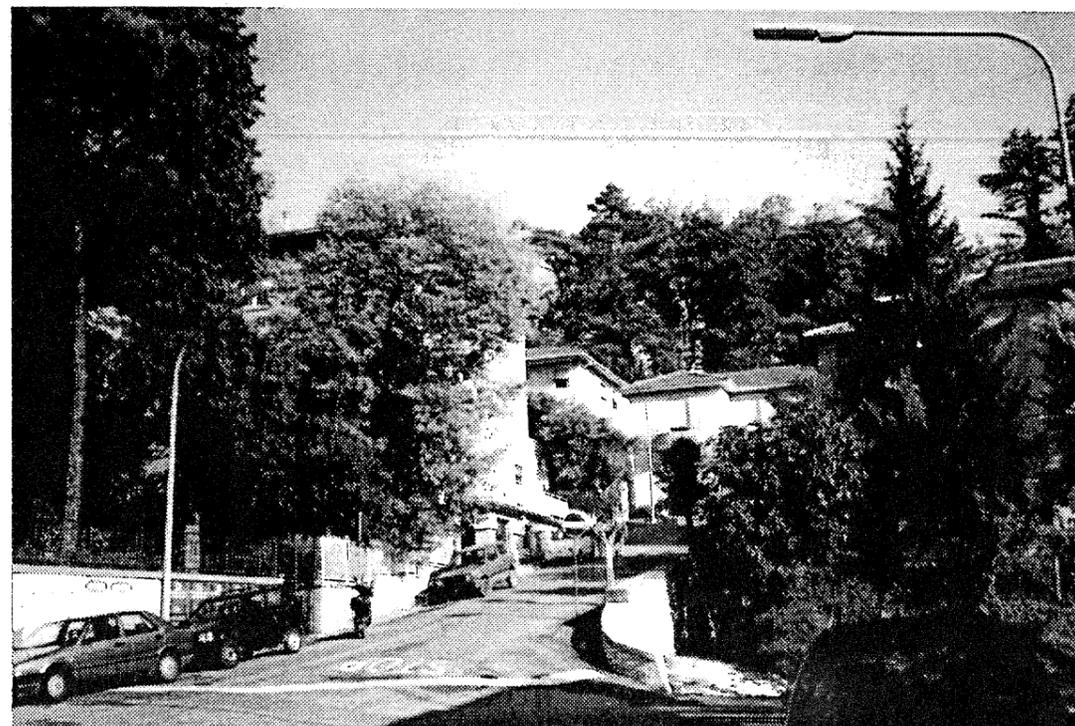
67



68



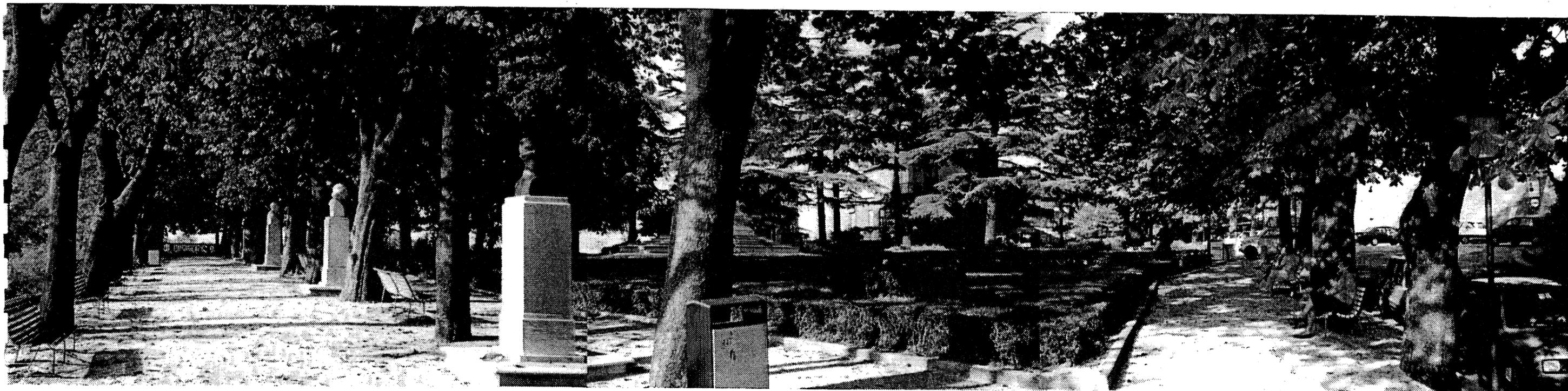
69



70

67 - 68  
E' evidente l'errore nella scelta delle alberature, di taglia sproporzionata e conflittuali rispetto alle abitazioni ed alla sede stradale. Si veda anche il commento alle foto 33 / 34 / 62.

69 - 70  
Si veda il commento alle foto 46 / 47.



#### PIAZZALE ROMA

71 - 72 - 73

La sobrietà compositiva caratterizza questo spazio ricreativo conferendo ad esso un piacevole senso di accoglienza e ristoro.

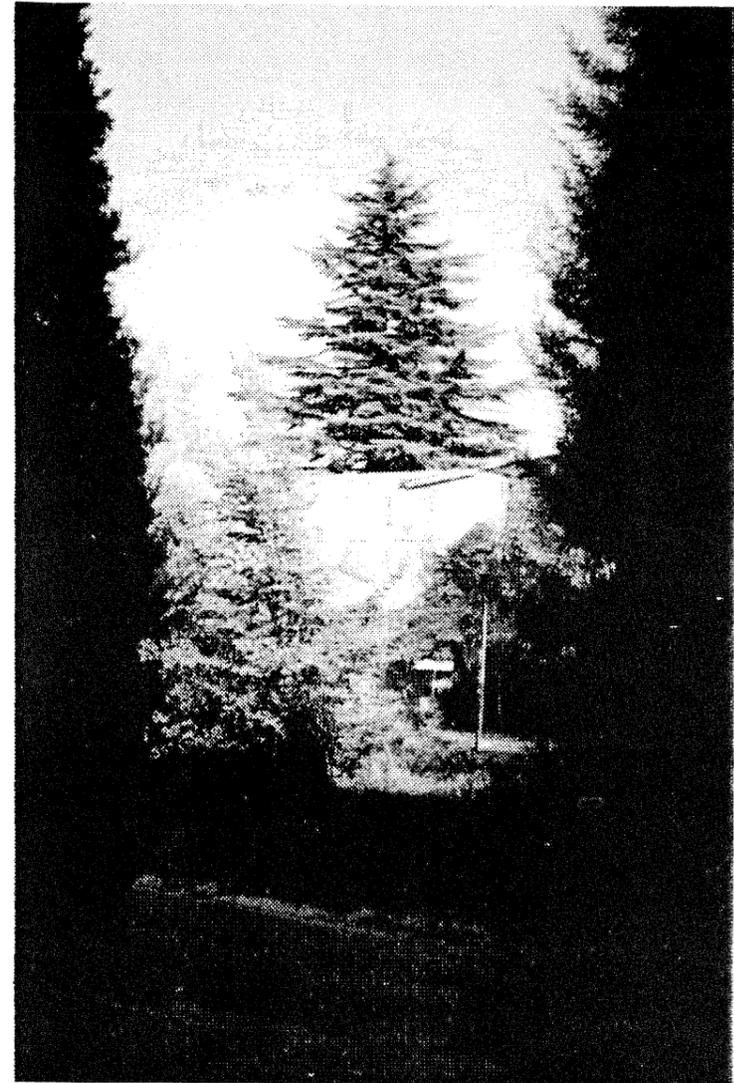
Forse è possibile ammorbidire la geometria delle aiuole per accentuare il distacco tra elemento naturale e elemento monumentale.



74



75



76

VIALE DON MINZONI

74 - 75 - 76

Questi spazi sono invece privi di caratterizzazione ambientale. Si veda anche il commento alla foto 48.



77



79



80



78

#### GIRO DEL CASSERO

77

La chioma libera a portamento espanso (Aesculus) occupa armoniosamente gli spazi tra gli edifici.

#### VIALE BUOZZI

78 - 79 - 80

L'organizzazione arborea di quest'area forma settori rettilinei rigidi. Le strutture arboree restringono la visione prospettica entro tunnels impedendo una percezione più ampia dello spazio e delle sue funzioni.

La serie delle cortine arboree (peraltro eterogenee: alternanza di Platanus con Taxus; sequenze di Cupressus, Platanus e altro) non fanno che favorire il traffico automobilistico: Evidenti sono i contrasti introdotti da una manutenzione poco accorta: chiome tarpate nel viale centrale e vegetazione caotica infiltrata o minacciata da elementi di degrado nel lato occidentale.

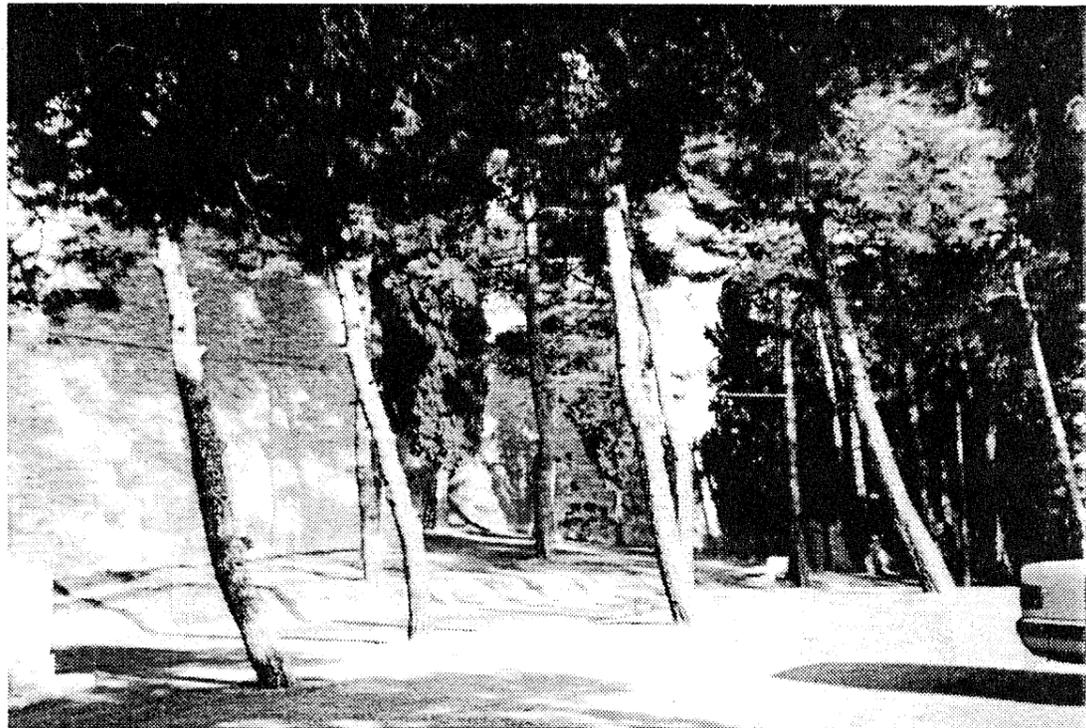
**E' uno spazio che necessita di una riorganizzazione generale: apertura verso le mura e a tratti verso valle; riformazione della copertura, ecc.,....).**



81



82



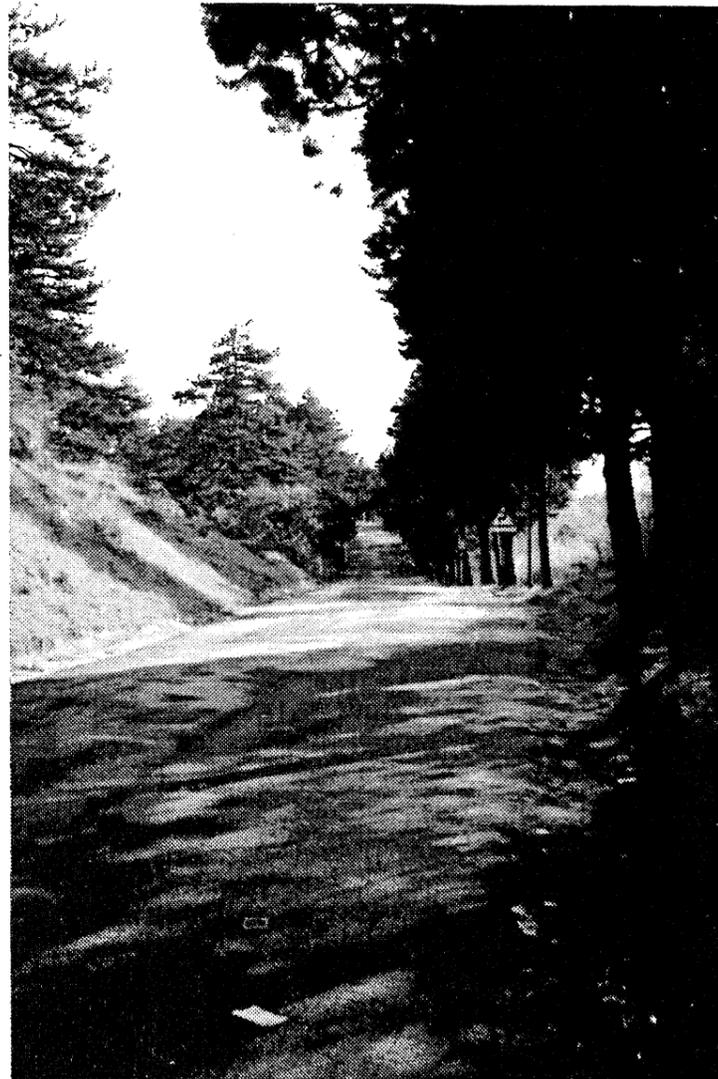
83

81 - 82 - 83

L'omogeneità tra gli elementi arborei, e la formazione alta ed aperta delle chiome (Pinus pinaster), conferiscono qualità paesaggistica all'intorno della fortezza.



84



85



86  
87

### VIALE ROSSELLI

84 - 85 - 86 - 87

Strada di crinale con segnavia alberato che ricorda una caratterizzazione tipologica del paesaggio agreste dell' Italia centrale. Emergono tuttavia alcune incoerenze organizzative ed ecologiche: nella sequenza sono stati introdotti elementi estranei alla flora del luogo (*Cupressus arizonica*); e la ricercata continuità simmetrica è approssimativa.

Sostituire con *Cupressus sempervirens*; ristrutturare il segnavia preferibilmente con un solo filare; formare un punto focale in corrispondenza del punto panoramico.



88  
89  
90



91

#### PARCO DELLA RESISTENZA

88 - 89 - 90 - 91

La vegetazione del Parco, caratterizzata dalla presenza di alberature tipiche del mondo rurale appare ormai assestata; ed i miglioramenti pur ipotizzabili andranno calibrati in funzione dell'uso dell'area, e soprattutto nella prospettiva del recupero funzionale della Fortezza.